

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si è dimesso in Sicilia
il governo D'Angelo

A pagina 2

Sensazionali rivelazioni di un giornale francese sull'assassinio di Kennedy

DUE ALLA FINESTRA

Il messaggio alla nazione

Johnson si differenzia da Kennedy

Il messaggio del Presidente

Il DISCORSO del nuovo Presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, era atteso con legittima tensione dall'opinione pubblica mondiale. In due precedenti occasioni, l'ascesa alla direzione dello Stato americano — a causa dell'improvvisa morte del Presidente in carica — del vice-presidente, è stata contrassegnata da conseguenze profonde, da una vera e propria svolta rispetto alla linea politica fino a quel momento seguita.

Così accade con la scomparsa di Lincoln, anche lui ucciso da un fanatico sudista, e la cui morte portò a un mutamento radicale nell'atmosfera liberale e democratica apertasi con la vittoria degli Stati del Nord in una delle più accanite e sanguinose guerre civili della storia — mutamento che Howard Fast, quand'era ancora uno scrittore progressista, ha così magistralmente descritto nel suo bel libro, assai noto in Italia, *La via della Libertà*. E così accadde con la scomparsa di Roosevelt, avvenuta per malattia, ma che collocò alla testa degli Stati Uniti e del partito democratico Truman, il presidente di Hiroshima e della diplomazia atomica, il presidente che portò l'America e il mondo dalla conferenza di Yalta e di Berlino alla guerra fredda.

Ciò non dipende solo dal fatto che i poteri immensi concentrati nelle mani del capo dell'esecutivo americano (salvo, a quanto sembra, il potere di far perseguire da una polizia e da una magistratura non sospetta i propri assassini!) fanno sì che le possibilità di imprimere, da parte del Presidente, una caratterizzazione personale alla politica del proprio paese sono raffrontabili soltanto a quella dei sovrani all'epoca delle monarchie assolute. Ciò dipende anche dal fatto che, a causa del complesso e anche per tanti aspetti turbido meccanismo elettorale americano, assai frequentemente la figura del vice-presidente è scelta per «equilibrare», di fronte ai «grandi elettori» prima ancora che dinnanzi alla massa dei votanti, la figura del presidente. Più quest'ultima è spostata a sinistra, rispetto agli umori medi dell'organizzazione elettorale d'uno dei due partiti in gara e rispetto all'orientamento medio degli elettori, più la prima è spostata a destra; e viceversa.

ORBENE, nel caso di Kennedy, che aveva fra i punti fondamentali del suo programma quello del superamento della discriminazione razziale, l'avergli messo a suo tempo a fianco un democratico del Texas, cioè di uno degli Stati dove non solo nelle file repubblicane si fa fortemente sentire il pregiudizio antinegro, non fu certo un caso. D'altro canto, l'assassinio di Kennedy, al culmine di una campagna dove le furibonde accuse di «amico dei negri» si mescolavano alle accuse d'essere egli un fautore della «pace con vergogna», e il modo stesso con cui una parte assai vasta dell'opinione pubblica americana ha fino a questo momento reagito o, meglio, non ha reagito ad un scandaloso comportamento delle autorità di Dallas, ci ammoniscono che le potenti forze reazionarie e belliciste operanti negli Stati Uniti erano state si scavalcate dalla linea politica kennediana, ma erano state tutt'altro che sconfitte o neutralizzate.

Di qui il preoccupato interrogativo se il nuovo Presidente Johnson avrà non solo l'energia e l'autorità, ma anche la ferma e intransigente volontà politica.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Riaffermata la continuità del «kennedismo» ma con toni più arretrati sia in politica estera che in politica interna

WASHINGTON, 27.

Il presidente Johnson ha indirizzato oggi al Senato e alla Camera dei rappresentanti, riuniti in seduta comune, il primo messaggio politico del suo mandato. In esso, egli ha reso un caloroso omaggio alla memoria di Kennedy ed ha promesso di continuare l'opera, a partire dalle iniziative di legge attualmente in discussione sui diritti dei negri e sui problemi economici. Johnson ha anche ripreso alcune formulazioni del suo predecessore per quanto si riferisce alla frattivale interfazionale, ma

in termini più cauti e generici e in un contesto che ne attenua e restringe il valore.

Johnson, il cui discorso è stato trasmesso dalla radio e televisione, ha iniziato definendo Kennedy «il più grande leader e il suo assassino» il gesto più folle del nostro tempo. «Sarei stato felice di rinunciare a tutto ciò che possiedo — egli ha detto — pur di non essere qui oggi... Non vi sono parole abbastanza tristi per esprimere la nostra sensazione di perdita. Non ve ne sono abbastanza forti per esprimere la nostra decisione di continuare l'impulso in avanti da lui impresso all'America».

«Il sogno della conquista delle profondità dello spazio — ha continuato il nuovo capo della Casa Bianca — il sogno dell'associazione attraverso l'Atlantico, come pure attraverso il Pacifico, il sogno dei "corpi della pace" nelle terre meno sviluppate, il sogno dell'istruzione della nostra giovinezza, il sogno di dare lavoro a chiunque voglia lavorare, il sogno dell'assistenza medica agli anziani e di un attacco per la vasta scala contro le malattie mentali, e, soprattutto, il sogno di dare eguali diritti a tutti gli americani, di ogni razza e di ogni colore: questi ed altri sogni americani sono stati rivitalizzati dalla sua energia e dedizione. Ora, questi ideali che egli ha tanto nobilmente rappresentato devono essere tradotti in atto, e lo saranno».

Johnson ha proseguito affermando che, sotto la guida di Kennedy, gli Stati Uniti hanno dimostrato di avere il coraggio di cercare la pace e la forza di rischiare la guerra, di essere un amico buono e fidato per coloro che parlano a favore della pace e della libertà, di poter essere formidabili nemici di coloro che respingono la via della pace e cercano di imporre a noi ed ai nostri alleati il giogo della tirannia. Ora, essi «manterranno i loro impegni, dal Vietnam

(Segue in ultima pagina)

in una foto scattata 10 minuti prima



La freccia indica la finestra dalla quale furono sparati i colpi che uccisero Kennedy. Feci minuti prima un cineoperatore dilettante, riprendendo alcune immagini del corteo presidenziale, aveva fermato l'obiettivo su questo palazzo. In quell'istante le persone affacciate alla finestra erano inequivocabilmente due.

Dal nostro inviato

PARIGI, 27. Il quotidiano Paris Presso è stato con un sensazionale servizio del proprio inviato speciale a Dallas. Il reportage è intitolato «Colpo di scena: secondo le straordinarie rivelazioni del giornalista, Oswald aveva un complice al suo fianco per aiutarlo a sparare».

L'inviatore di Paris Presso ha tratto le sue informazioni dallo stesso FBI, il possesso del quale è un film di otto millimetri a colori, girato da un «marine» che si definisce «cinepresa», qualche minuto prima che la macchina di Kennedy arrivasse sotto il mirino del fucile. In questo eccezionale documento si

possono vedere nettamente, alla finestra da cui qualche minuto dopo i colpi saranno esplosi, non una ma due figure: quella di Oswald (o chi per lui) e quella del suo complice.

Il complice, secondo l'interpretazione che viene data dall'FBI, attendeva Oswald in quel locale, fin dalla notte precedente. Era dunque lui l'uomo che aveva portato con sé il famoso pollo e fumato il mezzo pacchetto di sigarette, durante la lunga attesa.

Riportiamo, adesso, i punti essenziali del «reportage» del giornalista francese.

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Dopo la ratifica dell'accordo

Si discute ora sulla divisione dei ministeri

I candidati del PSI al governo designati dai gruppi parlamentari - La sinistra si astiene - I nomi del PSDI - Il «caso Fanfani» e il problema di Andreotti - Gli autonomisti preoccupati di assumersi la responsabilità di una frattura nel PSI

Esaureta la fase della ratifica dell'accordo di governo, l'attività dei partiti del centro-sinistra si sposta, sulla questione dei nomi dei candidati al seggio ministeriale. Ieri, i gruppi parlamentari del PSI sono stati convocati per designare delle «rose» di nominativi da sottoporre alla direzione del partito. Da queste rose saranno preselezione i cinque ministri e i dieci sottosegretari che toccheranno al PSI.

Il gruppo parlamentare socialista della Camera, non ha tenuto una discussione politica, ma si è occupato del problema dei ministri, approvando, a maggioranza, una rosa di 20 nomi scelti su 31. In questa votazione i deputati della sinistra si sono astenuti.

Da una parte della destra economica e politica — la cui faziosità e mancanza di elasticità tattica è pure ben nota — reagisce con molto «possibilismo» allo accordo di governo Moro-Saragat-Nenni, abbandonando il consueto allarme.

Da un'altra parte, accanto alla soddisfazione «della vittoria» testimoniata dalla rosa composta da dieci candidati, i tre partiti che collaborano col PSI.

E' la stessa fiducia che esprime il Messaggero, abbandonando i toni apocalittici dei giorni scorsi e rinnovando i propri ricatti col tono di chi già li vede, però, soddisfatti, almeno per metà: cioè stimolando la DC a accelerare, con la futura azione di governo, quel processo di «inglobamento» del PSI in una area compiutamente «centrista» che l'accordo di governo già avvia, sia pure con qualche «ombra».

Gli autonomisti del PSI hanno sempre dato molta importanza alle reazioni della destra, come metro per misurare la validità della loro politica: ebbene, le reazioni di destra sono questa volta, pur dinanzi a una formula politica che comprende i socialisti e li porta al governo, infinitamente più blande di quanto per esempio non fossero dinanzi al governo Fanfani, senza i socialisti. Non è difficile prevedere che se gli autonomisti ciononostante, porteranno avanti questa loro linea mostrando disposti a pagare perfino il prezzo di una rotura interna del PSI, la destra finirà per abbandonare perfino queste ultime riserve.

Non dispiace alla destra

delle alla prua e senza

prevenzione, il centro-sinistra, confidando nella «saggezza» dei tre partiti

che collaborano col PSI.

E' la stessa fiducia che esprime il Messaggero, abbandonando i toni apocalittici dei giorni scorsi e rinnovando i propri ricatti col tono di chi già li vede, però, soddisfatti, almeno per metà: cioè stimolando la DC a accelerare, con la futura azione di governo, quel processo di «inglobamento» del PSI in una area compiutamente «centrista» che l'accordo di governo già avvia, sia pure con qualche «ombra».

Gli autonomisti del PSI hanno sempre dato molta importanza alle reazioni di destra, come metro per misurare la validità della loro politica: ebbene, le reazioni di destra sono questa volta, pur dinanzi a una formula politica che comprende i socialisti e li porta al governo, infinitamente più blande di quanto per esempio non fossero dinanzi al governo Fanfani, senza i socialisti. Non è difficile prevedere che se gli autonomisti ciononostante, porteranno avanti questa loro linea mostrando disposti a pagare perfino il prezzo di una rotura interna del PSI, la destra finirà per abbandonare perfino queste ultime riserve.

Gli autonomisti del PSI hanno sempre dato molta importanza alle reazioni di destra, come metro per misurare la validità della loro politica: ebbene, le reazioni di destra sono questa volta, pur dinanzi a una formula politica che comprende i socialisti e li porta al governo, infinitamente più blande di quanto per esempio non fossero dinanzi al governo Fanfani, senza i socialisti. Non è difficile prevedere che se gli autonomisti ciononostante, porteranno avanti questa loro linea mostrando disposti a pagare perfino il prezzo di una rotura interna del PSI, la destra finirà per abbandonare perfino queste ultime riserve.

strenne

Il coro della guerra

Venti storie parlate raccolte da Rina Macrèlli e Alberto Pacifici a cura di Alfonso Gatto

Un libro come non era mai stato fatto finora: le voci di un popolo che incomincia ad essere nel momento in cui la nazione era finita.

Pagine 300, lire 2000

Laterza

L'Unità gratis per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati annui per il 1964

Totale adesione alla giornata di lotta al carovita

Genova paralizzata ieri dallo sciopero generale



GENOVA — Un'immagine dell'imponente manifestazione contro il carovita. (Telef.)

Il convegno delle cooperative

Urgente una riforma della distribuzione

La relazione dell'on. Giulio Spallone - Domani si concludono i lavori

Con la relazione del presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo, on. Giulio Spallone, si è aperto ieri mattina il convegno sulla distribuzione che si considera domani per giorni di dibattito e approvazione della riforma democratica del sistema distributivo, portata in primo piano anche dalle recenti manifestazioni di protesta dei lavoratori contro l'incessante aumento del costo della vita. Numerosi i presenti a numerosi se le adesioni dei segretari, forze sindacali, dall'Alleanza dei contadini, all'UDL agli amministratori di grossi e piccoli comuni in cui la cooperazione ha acquistato un peso rilevante alla Unione dei commerci e la Confederazione dell'industria al signor Custod del movimento cooperativo francese. Il ministro Sullo ha invitato un telegramma di adesione.

L'on. Spallone ha dapprima precisato l'obiettivo del convegno (definire l'azione del movimento cooperativo per garantire una riforma democratica antimonopolistica della distribuzione in collegamento con tutte le forze democratiche) per poi esaminare, dopo aver stabilito un preciso rapporto fra distribuzione e produzione, i vari elementi del problema italiano: i capitali di una rinnovata e democratica rete distributiva, e la situazione attuale del movimento cooperativo.

Profondi cambiamenti tecnico-funzionali e strutturali si sono verificati nella distribuzione in questi ultimi anni. Accanto al vecchio e tradizionale settore, in genere estremamente frazionato, arretrato e costoso (nei prodotti agricoli destinati alla alimentazione si sono calcolati fino a sette diversi intermediari, produttore - consumatore), è avuto lo sviluppo crescente di alcuni grandi gruppi commerciali e il diretto inserimento della grande industria monopo-

listica, che tende sempre più a predeterminare i livelli e la struttura dei consumi. I grandi sbocchi della produzione e della ricerca del massimo profitto.

Indubbiamente tutto questo ha modificato l'attuale rete distributiva, per la maggioranza delle forze sociali che hanno promosso questa modificazione il processo distributivo non ne è uscito rinnovato. L'intervento monopolistico ha scremato (e tende a farlo sempre di più) la parte più ricca dei consumi e ha sostituito come grande massima aggiuntivo le coscienze economiche realizzate sia riducendo le imposte indirette, grazie all'accorciamento del ciclo produzione-consumo, sia per i minori costi di acquisto e l'introduzione di moderne tecniche di lavoro. In questo modo il monopolio ha intrecciato la sua rete con tutte le vecchie strutture perché da questo intreccio ha ricevuto, ricevendo enormi rendite e profitti aggiuntivi. Tipico l'esempio delle maggioranze nelle sottosocietà dell'olio, dei gas, delle cooperative alimentari, ecc. Il dominio monopolistico, intrecciato nelle vecchie strozzature delle intermediazioni tradizionali, ha consentito di giocare al rialzo del costo della vita.

Appare dunque chiaro, ha affermato Spallone, che il rinnovamento della rete di distribuzione non significa solo l'adozione di nuove tecniche di circolazione e di vendita, ma nuove tecniche, più la cooperazione e tutte le altre forme associative economiche democratiche, che solo possono essere realizzate con la riforma della rete di distribuzione nel quale il progresso tecnico diviene strumento di progresso sociale. Impulso perciò ad una cooperazione moderna, ad una articolata ed estesa cooperazione di consumatori, a nuove associazioni autonome e democratiche di dettallanti, a capitoli forme associative di piccoli e medi cooperatori agricoli, di piccoli e medi industriali e artigiani. - nel quadro di una azione del potere pubblico (Stato, Regione, Enti pubblici) che guida gli strumenti di riformazione con ad un decisivo servizio pubblico essenziale che deve essere organizzato e diretto in funzione dei bisogni dei consumatori e dell'intera economia italiana. Questo impulso in particolare anche nuovi strumenti di controllo, Comuni, perché possano diventare nella pratica i centri di base della programmazione per il rinnovamento della rete di distribuzione».

L'oratore ha quindi illustrato i capisaldi di una rinnovata rete distributiva. Schematamente: 1) i capelli di lavoro (i negozi, i grandi magazzini, i supermercati, le grandi librerie, ecc.); 2) i porti, i grandi depositi di merce, i grandi magazzini, gli impianti di lavorazione, gli impianti di raffinazione (transformata dalla riforma agraria) tra piccole e medie imprese, artigiani e consumi, che consenta lo sviluppo di forme associative e cooperative assistite dallo Stato e dagli Enti locali: nella formazione di grandi gruppi di consumo, al dettaglio costituite da cooperative di consumo, da organismi associativi di dettallanti e da Enti comunali di consumo; in vaste associazioni fra dettallanti e industriali, nella formazione di moderni impianti di lavorazione, i principali luoghi della modifica zootechnica gestiti da consorzi di allevatori; nella riforma dei mercati generali della frutta e della verdura, nella attribuzione delle licenze di importazione a cooperative e

Fano e Cascina: sciopero contro il carovita

La popolazione di Fano, nelle Marche, ha scioperato compatta, ieri mattina, contro il carovita, accogliendo l'appello della C.d.L.

I capelli di lavoro (i negozi, i grandi magazzini, i supermercati, le grandi librerie, ecc.); 2) i porti, i grandi depositi di merce, i grandi magazzini, gli impianti di lavorazione, gli impianti di raffinazione (transformata dalla riforma agraria) tra piccole e medie imprese, artigiani e consumi, che consenta lo sviluppo di forme associative e cooperative assistite dallo Stato e dagli Enti locali: nella formazione di grandi gruppi di consumo, al dettaglio costituite da cooperative di consumo, da organismi associativi di dettallanti e da Enti comunali di consumo; in vaste associazioni fra dettallanti e industriali, nella formazione di moderni impianti di lavorazione, i principali luoghi della modifica zootechnica gestiti da consorzi di allevatori; nella riforma dei mercati generali della frutta e della verdura, nella attribuzione delle licenze di importazione a cooperative e

Oggi, a Cascina (Pisa) avrà luogo un altro sciopero generale contro il carovita, promosso dalla C.d.L. dall'Associazione degli artigiani del Comune, autonome, artigiani, dalle Associazioni piccoli commercianti e piccoli industriali del legno, dall'Associazione venditori ambulanti. L'astensione dal lavoro sarà effettuata dal 10 alle 12.

Sventate nelle fabbriche le manovre dei padroni e degli scissionisti — Negozi chiusi — Imponente corteo di 15 mila lavoratori per le vie del centro

Dalla nostra redazione

GENOVA. 27. Oltre quindici mila lavoratori hanno partecipato nel pomeriggio di oggi alla manifestazione per le vie centrali della città indetta dalla Ccdl nel corso dello sciopero generale proclamato dalle 14 alle 18, in tutta la provincia. «Più potere contrattuale, più alti salari, stop al carovita», questa è stata la parola d'ordine della «giornata di lotta» e di iniziativa sindacale a che, nell'interminabile e massiccio corteo che ha attraversato via XX settembre nel grandioso comizio sulla spianata dell'Acquasola, ha avuto i suoi momenti culminanti.

Contro lo sciopero generale, fin dai giorni scorsi, si sono scontrati, all'interno delle fabbriche e con migliaia di manifesti, la Cisl e la Uil. Ieri, poi, l'associazione degli industriali e la Intersind avevano preso a loro volta posizione, definendo lo sciopero stesso illegittimo e minacciando rappresaglie sia ai lavoratori che alla stessa organizzazione sindacale unitaria. A poche ore dallo inizio della fermata, infine, l'azione anticipata assumeva intensità febbrale: all'Alistrade — azienda di stato — i dirigenti distribuivano biglietti da mille ai lavoratori, a patto che si astenessero dall'adere. Alla Sanac un attivista della Cisl informava gli operai che la partecipazione allo sciopero avrebbe significato licenziamento. Alle 14 in punto sui mille dipendenti dell'Alistrade soltanto una decina rimanevano nel cantiere, mentre i restanti sospensione di lavoro e si dirigevano verso il centro. Lo sciopero monopolistico scatenato dalla Lega delle elaborazioni della Cisl è stato spianato alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche la Sicediton - Ipoteca

Assorbite anche altre attività, fra cui la Sicediton - Ipoteca sul mercato creditizio e mobiliare

MILANO. 27. Il gruppo degli azionisti-controllori della Edison ha deciso di incorporare nella «holding» previa formale delibera assembleare, le società ex elettriche quotate in borsa: Edisonval, Dinamo ed Elettrica Bresciana, creditrici verso l'Ente, e grandi soci come 500 miliardi di lire spettanti alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche un notevole gruppo di società non quotate (13 esatte), di vari compatti, fra cui la Sicediton - Ipoteca, la Cisl e la Uil.

Lo sciopero andava assumendo aspetti plebiscitari. Non è possibile neppure una

milioni) sarà elevato in un primo tempo a 300 miliardi, portando a 2500 il valore nominale delle azioni (attualmente di lire 2300) e lo aumenterà poi nella misura necessaria per la sostituzione delle azioni delle società in incorporate. Questo per quanto riguarda l'incorporazione verso il centro. Lo sciopero alla Sanac assumeva

l'ultima delle società in cui la

reazione è stata dedicata all'azienda unitaria. A poche ore dallo inizio della fermata, infine, l'azione anticipata assumeva intensità febbrale: all'Alistrade — azienda di stato — i dirigenti distribuivano biglietti da mille ai lavoratori, a patto che si astenessero dall'adere. Alla Sanac un attivista della Cisl informava gli operai che la partecipazione allo sciopero avrebbe significato licenziamento. Alle 14 in punto sui mille dipendenti dell'Alistrade soltanto una decina rimanevano nel cantiere, mentre i restanti sospensione di lavoro e si dirigevano verso il centro. Lo sciopero monopolistico scatenato dalla Lega delle elaborazioni della Cisl è stato spianato alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche la Sicediton - Ipoteca

Assorbite anche altre attività, fra cui la Sicediton - Ipoteca sul mercato creditizio e mobiliare

MILANO. 27. Il gruppo degli azionisti-controllori della Edison ha deciso di incorporare nella «holding» previa formale delibera assembleare, le società ex elettriche quotate in borsa: Edisonval, Dinamo ed Elettrica Bresciana, creditrici verso l'Ente, e grandi soci come 500 miliardi di lire spettanti alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche un notevole gruppo di società non quotate (13 esatte), di vari compatti, fra cui la Sicediton - Ipoteca, la Cisl e la Uil.

Lo sciopero andava assumendo aspetti plebiscitari. Non è possibile neppure una

milioni) sarà elevato in un primo tempo a 300 miliardi, portando a 2500 il valore nominale delle azioni (attualmente di lire 2300) e lo aumenterà poi nella misura necessaria per la sostituzione delle azioni delle società in incorporate. Questo per quanto riguarda l'incorporazione verso il centro. Lo sciopero alla Sanac assumeva

l'ultima delle società in cui la

reazione è stata dedicata all'azienda unitaria. A poche ore dallo inizio della fermata, infine, l'azione anticipata assumeva intensità febbrale: all'Alistrade — azienda di stato — i dirigenti distribuivano biglietti da mille ai lavoratori, a patto che si astenessero dall'adere. Alla Sanac un attivista della Cisl informava gli operai che la partecipazione allo sciopero avrebbe significato licenziamento. Alle 14 in punto sui mille dipendenti dell'Alistrade soltanto una decina rimanevano nel cantiere, mentre i restanti sospensione di lavoro e si dirigevano verso il centro. Lo sciopero monopolistico scatenato dalla Lega delle elaborazioni della Cisl è stato spianato alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche la Sicediton - Ipoteca

Assorbite anche altre attività, fra cui la Sicediton - Ipoteca sul mercato creditizio e mobiliare

MILANO. 27. Il gruppo degli azionisti-controllori della Edison ha deciso di incorporare nella «holding» previa formale delibera assembleare, le società ex elettriche quotate in borsa: Edisonval, Dinamo ed Elettrica Bresciana, creditrici verso l'Ente, e grandi soci come 500 miliardi di lire spettanti alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche un notevole gruppo di società non quotate (13 esatte), di vari compatti, fra cui la Sicediton - Ipoteca, la Cisl e la Uil.

Lo sciopero andava assumendo aspetti plebiscitari. Non è possibile neppure una

milioni) sarà elevato in un primo tempo a 300 miliardi, portando a 2500 il valore nominale delle azioni (attualmente di lire 2300) e lo aumenterà poi nella misura necessaria per la sostituzione delle azioni delle società in incorporate. Questo per quanto riguarda l'incorporazione verso il centro. Lo sciopero alla Sanac assumeva

l'ultima delle società in cui la

reazione è stata dedicata all'azienda unitaria. A poche ore dallo inizio della fermata, infine, l'azione anticipata assumeva intensità febbrale: all'Alistrade — azienda di stato — i dirigenti distribuivano biglietti da mille ai lavoratori, a patto che si astenessero dall'adere. Alla Sanac un attivista della Cisl informava gli operai che la partecipazione allo sciopero avrebbe significato licenziamento. Alle 14 in punto sui mille dipendenti dell'Alistrade soltanto una decina rimanevano nel cantiere, mentre i restanti sospensione di lavoro e si dirigevano verso il centro. Lo sciopero monopolistico scatenato dalla Lega delle elaborazioni della Cisl è stato spianato alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche la Sicediton - Ipoteca

Assorbite anche altre attività, fra cui la Sicediton - Ipoteca sul mercato creditizio e mobiliare

MILANO. 27. Il gruppo degli azionisti-controllori della Edison ha deciso di incorporare nella «holding» previa formale delibera assembleare, le società ex elettriche quotate in borsa: Edisonval, Dinamo ed Elettrica Bresciana, creditrici verso l'Ente, e grandi soci come 500 miliardi di lire spettanti alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche un notevole gruppo di società non quotate (13 esatte), di vari compatti, fra cui la Sicediton - Ipoteca, la Cisl e la Uil.

Lo sciopero andava assumendo aspetti plebiscitari. Non è possibile neppure una

milioni) sarà elevato in un primo tempo a 300 miliardi, portando a 2500 il valore nominale delle azioni (attualmente di lire 2300) e lo aumenterà poi nella misura necessaria per la sostituzione delle azioni delle società in incorporate. Questo per quanto riguarda l'incorporazione verso il centro. Lo sciopero alla Sanac assumeva

l'ultima delle società in cui la

reazione è stata dedicata all'azienda unitaria. A poche ore dallo inizio della fermata, infine, l'azione anticipata assumeva intensità febbrale: all'Alistrade — azienda di stato — i dirigenti distribuivano biglietti da mille ai lavoratori, a patto che si astenessero dall'adere. Alla Sanac un attivista della Cisl informava gli operai che la partecipazione allo sciopero avrebbe significato licenziamento. Alle 14 in punto sui mille dipendenti dell'Alistrade soltanto una decina rimanevano nel cantiere, mentre i restanti sospensione di lavoro e si dirigevano verso il centro. Lo sciopero monopolistico scatenato dalla Lega delle elaborazioni della Cisl è stato spianato alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche la Sicediton - Ipoteca

Assorbite anche altre attività, fra cui la Sicediton - Ipoteca sul mercato creditizio e mobiliare

MILANO. 27. Il gruppo degli azionisti-controllori della Edison ha deciso di incorporare nella «holding» previa formale delibera assembleare, le società ex elettriche quotate in borsa: Edisonval, Dinamo ed Elettrica Bresciana, creditrici verso l'Ente, e grandi soci come 500 miliardi di lire spettanti alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche un notevole gruppo di società non quotate (13 esatte), di vari compatti, fra cui la Sicediton - Ipoteca, la Cisl e la Uil.

Lo sciopero andava assumendo aspetti plebiscitari. Non è possibile neppure una

milioni) sarà elevato in un primo tempo a 300 miliardi, portando a 2500 il valore nominale delle azioni (attualmente di lire 2300) e lo aumenterà poi nella misura necessaria per la sostituzione delle azioni delle società in incorporate. Questo per quanto riguarda l'incorporazione verso il centro. Lo sciopero alla Sanac assumeva

l'ultima delle società in cui la

reazione è stata dedicata all'azienda unitaria. A poche ore dallo inizio della fermata, infine, l'azione anticipata assumeva intensità febbrale: all'Alistrade — azienda di stato — i dirigenti distribuivano biglietti da mille ai lavoratori, a patto che si astenessero dall'adere. Alla Sanac un attivista della Cisl informava gli operai che la partecipazione allo sciopero avrebbe significato licenziamento. Alle 14 in punto sui mille dipendenti dell'Alistrade soltanto una decina rimanevano nel cantiere, mentre i restanti sospensione di lavoro e si dirigevano verso il centro. Lo sciopero monopolistico scatenato dalla Lega delle elaborazioni della Cisl è stato spianato alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche la Sicediton - Ipoteca

Assorbite anche altre attività, fra cui la Sicediton - Ipoteca sul mercato creditizio e mobiliare

MILANO. 27. Il gruppo degli azionisti-controllori della Edison ha deciso di incorporare nella «holding» previa formale delibera assembleare, le società ex elettriche quotate in borsa: Edisonval, Dinamo ed Elettrica Bresciana, creditrici verso l'Ente, e grandi soci come 500 miliardi di lire spettanti alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche un notevole gruppo di società non quotate (13 esatte), di vari compatti, fra cui la Sicediton - Ipoteca, la Cisl e la Uil.

Lo sciopero andava assumendo aspetti plebiscitari. Non è possibile neppure una

milioni) sarà elevato in un primo tempo a 300 miliardi, portando a 2500 il valore nominale delle azioni (attualmente di lire 2300) e lo aumenterà poi nella misura necessaria per la sostituzione delle azioni delle società in incorporate. Questo per quanto riguarda l'incorporazione verso il centro. Lo sciopero alla Sanac assumeva

l'ultima delle società in cui la

reazione è stata dedicata all'azienda unitaria. A poche ore dallo inizio della fermata, infine, l'azione anticipata assumeva intensità febbrale: all'Alistrade — azienda di stato — i dirigenti distribuivano biglietti da mille ai lavoratori, a patto che si astenessero dall'adere. Alla Sanac un attivista della Cisl informava gli operai che la partecipazione allo sciopero avrebbe significato licenziamento. Alle 14 in punto sui mille dipendenti dell'Alistrade soltanto una decina rimanevano nel cantiere, mentre i restanti sospensione di lavoro e si dirigevano verso il centro. Lo sciopero monopolistico scatenato dalla Lega delle elaborazioni della Cisl è stato spianato alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche la Sicediton - Ipoteca

Assorbite anche altre attività, fra cui la Sicediton - Ipoteca sul mercato creditizio e mobiliare

MILANO. 27. Il gruppo degli azionisti-controllori della Edison ha deciso di incorporare nella «holding» previa formale delibera assembleare, le società ex elettriche quotate in borsa: Edisonval, Dinamo ed Elettrica Bresciana, creditrici verso l'Ente, e grandi soci come 500 miliardi di lire spettanti alle società affiliate alla Edison. Nell'occasione la Edison ha incorporato anche un notevole gruppo di società non quotate (13 esatte), di vari compatti, fra cui la Sicediton - Ipoteca, la Cisl e la Uil.

</

COME FU UCCISO KENNEDY?

Nel numero dei sicari la chiave dell'agguato di Dallas

Due poliziotti uccisi o no? - Due fucili? - Due alla finestra? - Una cosa è certa: due sono stati uccisi dopo l'attentato, Oswald e Tippit

Quando si saprà come è stato ucciso Kennedy? La autopsia è stata annuncia- tamente con molto ritardo, solo ieri sera. E ancora si esita ad ammettere chiaramente che furono due i proiettili che colpirono Kennedy. Due uomini - si è scoperto oggi - erano alla finestra, da cui si è sparato. Non dobbiamo attenderci rivelazioni sen- zionali dal rapporto che l'FBI ha fatto sapere di voler presentare al presidente Johnson. Le agenzie americane hanno scritto esplicitamente ieri sera che « il rapporto dell'FBI al presidente Johnson non contrerà grandi sorprese ». Verità - incalzato - Oswald e si affermerà che « questi agi da solo senza colle- gamenti con qualsivoglia gruppo ».

Quanto bisognerà attendere per scoprire la verità? Un giorno questa verrà certamente a galla; intanto, bisognerà che qualcuno faccia da solo un paziente lavoro, ricucendo tutti i particolari di questo allu- cinate vicenda, per trarne almeno qualche congettura che abbia una sua logica. Bisognerà restituire una sua logica al comportamen- to di Oswald che, dopo es- sersi fatto fotografare con fucile e giornali comunisti o fascisti in mano, dopo essere andato a chiedere un visto per Cuba e l'URSS, dopo avere frequentato am- bienti filocubani e antica- stristi, dopo avere avuto un passato burrascoso nel corso dei « marines » e dopo aver trascorso un lungo soggiorno nell'URSS, dopo avere più volte dichiarato di essere comunista, viene lasciato libero e incontrollato nel corso di una visita a Dallas del presidente degli USA. Bisognerà chiarire soprattutto, secondo un filo logico, perché mai, Lee Oswald, dopo avere sparato (se ha sparato davvero) contro il presidente degli USA con una così accura- ta preparazione pubblicitaria del proprio gesto, ar- restato dalla polizia, non abbia smesso mai di nega- re la propria responsabilità.

C'è poi un personaggio che è entrato ed è uscito fulmineamente di scena e del quale in questi giorni si è parlato ben poco: intendiamo alludere al de- funto sergente Tippit, freddato - secondo la po- lizia di Dallas - con un colpo di pistola dal presunto assassino del presidente, Lee Oswald. L'ex marine, incontrato dal Tippit a sei chilometri di distanza dal magazzino d'armi, e a quel e avrebbe fatto fuoco sul presidente, gli avrebbe sparato addosso la pistola. Poi sarebbe andato al ci- nema.

Può darsi. Ma come mai Tippit era proprio lì? E chi doveva essere il pri- mo, a sparare? Oswald o Tippit? Non è possibile infatti che Oswald, resosi conto di essere rimasto « in- trappolato », abbia fatto fuoco per primo per sal- rare la pelle?

Non ci sembra un inter- rogativo del tutto gratuito. Infatti dal primo giorno si è visto, nelle notizie da Dallas, profilare alle spalle di Oswald un secondo uomo. Subito dopo la morte di Tippit infatti si fece il nome di un certo Rodriguez Molina intimo amico di Oswald; pareva che anche costui avesse avuto una parte di primo piano in tutta la tragica faccenda. Ma non appena nel sotterraneo della polizia riuscì il colpo di pistola di Rubinsteiin, questo Rodriguez Molina si dileguò nel- la nebbia dell'indistinto, della nulla. Forse perché Oswald era stato servito una volta per sempre ed ormai - le indagini sulla morte del presidente pote- rono considerarsi chiuse? E si teme, recente che nel caso che il defunto ser- gente Tippit fosse riuscito a far fuori Oswald tutto il caso sarebbe diventato estremamente semplice: lo assassino del presidente - sorpreso sul posto da un bravo - sottufficiale della polizia di Dallas - aveva tentato di fuggire e ci aveva rimesso la pelle. Punto e basta.

Questa è una prima sup- posizione che si può avan- zare sul misterioso ser- gente Tippit. Ma ce ne sa-

rebbe anche un'altra, che potrebbe essere avvalorata dalle rivelazioni fatte oggi da Paris-Presse. Cosa scopre il giornale fran- cese? Che dieci minuti prima dell'attentato c'erano due persone appoggiate al davanzale della finestra, da cui sono poi partiti i colpi. Informato della rive- lazione, dapprima, l'FBI nega perfino l'esistenza del film di cui sono stati tratti i fotogrammi - rivelatori.

Poche ore dopo, colpo di scena: l'FBI ammette che il film esiste, ma sostiene che è stato girato « durante la perquisizione della polizia all'edificio ». Quale perquisizione? Prima o dopo l'attentato? Come può essere sostenuta questa tesi, dal momento che il film mostra « in una se- quenza ininterrotta, dal basso in alto, l'orologio che segna le 12,20, la parete dell'edificio con la famosa finestra e subito dopo - con uno stacco - i motociclisti di scorta al corteo di Kennedy ».

Può darsi che l'FBI abbia scoperto uno stacco anche fra l'immagine dell'orologio e quella della finestra. Ma può anche darsi che il comunicato dell'FBI voglia precedere una più importante scoperta: quella per cui si può già accettare semplicemente che i due che appaiono alla finestra erano poliziotti. O almeno che uno dei due era un poliziotto. Chi? Il lettore avrà già capito dove si vuole arrivare: quel poliziotto potrebbe essere proprio l'agente Tippit.

Consideriamo questi ele- menti: appena venne an- nunciato l'attentato a Kennedy, le agenzie di stampa annunciarono pure che due poliziotti (diciamo bene: due poliziotti) erano stati trovati uccisi nelle vicinanze del luogo dove era stato compiuto l'attentato. Una agenzia scrisse che i due poliziotti erano stati uccisi poco prima che venissero sparati i colpi a Kennedy. A distanza di quattro giorni, e con tutti gli altri ele- menti in mano, osserviamo: 1) di quei due poliziotti non si è mai più parlato; forse perché era stato un annuncio di un fatto previsto, ma non avvenuto per qualche contrattacco? 2) si è scoperto che un solo fucile difficilmente avrebbe potuto sparare tre colpi nei pochi secondi che erano a disposizione degli atti- tauri, e centrale il bersaglio mobile. Erano forse due gli attiauri, come dimostrerebbe la rivelazione di Paris-Presse? 3) due uomini sono stati uccisi, dopo l'attentato, ma non due poliziotti: Oswald e Tippit. Erano forse queste le due bocche da tappare? Due, due, sempre due. E' un numero che si fissa nella mente: forse il numero- chia dell'indagine.

Concludiamo, per ora, con una semplice supposi- tione. Lee Oswald potrebbe essere stato convinto ad essere uno dei due sicari (aveva bisogno di soldi, ha- affermato un'amica della famiglia Oswald), solo quando gli è stata data la garanzia di avere accanto a sé - nell'attentato - un agente della polizia. Da chi si è stato corrotto questo agente, non ci interessa per il momento. Colui che ha diretto il complotto e che probabilmente aveva illuso i sicari circa grossi cambiamenti politici dopo l'assas- sino di Kennedy (per cui essi sarebbero stati salvati dalla sedia elettrica e poi graziati) dentro di sé aveva già formulato il piano per eliminarli invece subito dopo.

Al punto cui sono le in- dagini, nessuna prova è stata data che Oswald abbia ucciso Tippit. Può darsi che al momento in cui Tippit e Oswald credevano di essere portati in salvo su una macchina targata « polizia », i due si erano coricati che invece stavano per essere uccisi. Tippit non è riuscito a scappare; Oswald sì. Allora è inter- venuto un altro sicario, il Ruby. In qualche recon- dizione del quale non può essere stato reperto l'arma del ricatto, per co- stringerlo a ubbidire all'ordine di uccidere.

S. I.



Il campione europeo di tiro, Edoardo Casciano, con un redattore di « Paese Sera », durante l'esperimento fatto dal giornale romano.

Giornali e agenzie anticipano le conclusioni dell'F.B.I.

Scatenati a Dallas per distruggere la tesi del complotto

Da Fort Alamo alla caccia alle streghe e al delitto di Dallas: una storia di atrocità e di assalto alle leve del potere

WASHINGTON, 27 - Agenti del Federal Bureau of Investigation hanno di- chiarato oggi che l'inchiesta federale sulle circostanze dell'attentato a Kennedy e sulla uccisione di Oswald sarà con- clusa entro una settimana circa. A Washington si è scet- tici sulla possibilità che il presidente Johnson renda di- spone di giustizia del Senato e non uno, come si era an- ch'esso potuto supporre. Il do- tor Clark ha detto che un proiettile colpì Kennedy e vi- cino al pomo d'Adamo, rag- giunse il torace e rimase in cavità (non si capisce co- me possa aver colpito Ken- nedy al pomo d'Adamo, un proiettile sparato alle spalle del Presidente). Il secondo proiettile colpì il giovane Oswald. Questa vorrebbe dire che i risultati dell'inchiesta federale non sarebbero noti prima di due o tre mesi. Il generale Miller, del Pa- rto dei Bond, del Kelly, che vi- vono in palazzi principeschi, e costituiscono la nuova aristocrazia, meno famosa ma non meno potente dei Van- derbilt e dei Rockefellers. Si- guono i nobili, riconosciuti in una condizione di inferiorità. Essi vive la terra, ciò che gli dà una posizione di se- condo ordine rispetto agli stati industriali; ma in com- penso conserva il potere nel campo elettorale. I nobili per- sostenuti sono i nobili della popolazione e ri- scuotono il 6 per cento delle paghe.

« Un giorno o l'altro - dice un nordista a un texano - prenderemo l'ore a Fort Alamo, costruiremo una muraglia attorno al Texas ».

« Fatale - risponde il te- xano - e se è bella ve la compremo ».

Essendo poveri, sono orga- gliosi e misteriosi. « Gli Sta- ti Uniti », dicevano, « sono una penisola dipendente da Te- xas che periodicamente li sal- va da disastri militari ».

Dopo la prima guerra mon- diale diventano ricchi, di quella ricchezza sbagliata che è fatto di petrolio, a cui si aggiungono il carbone, l'ar- genzio. L'industria si compone così di grandi ranches (ai duecentocinquanta ettari, ai cinquecentomila del « King Ranch ») e alla produzione del cotone. E' un macrocosmo in cui la fusione tra l'antico e il moderno non è an- cora completa. I coloni ricorrono per conto proprio, conservano i loro legami all'est e non pagano ne le tasse di Messico.

« Oggi, eliminato Kennedy, ci sono molti nel Texas che pensano sia arrivato il mo- mento di comparsarsi. con Johnson, tutti gli Stati Uniti. F. T.



WASHINGTON - Il pro- curatore generale del Te- xas, C. Wagoner ha chie- sto che venga promossa una inchiesta giudiziaria generale sull'assassinio di Kennedy e di Oswald (Telef. Ansa a « L'Unità »)

Due prove confermano: impossibile mettere a segno in 5 secondi 3 colpi!

La controversia sul fucile usa- to per uccidere Kennedy si svilup- pa, rimbalzando da Dallas a Wash- ington, a Vienna, a Roma, a Mi- lano, nel Canada, in Svizzera.

Secondo la polizia di Dallas, Oswald avrebbe assassinato il pre- sidente con un fucile Mannlicher-Carcane 91/40, ovvero il vecchio modello del fucile italiano del 1891, modificato nel '40 e portato al calibro 7,5, poi nuovamente mo- dificato e riportato al modello 6,5 con canna corta, al quale è stato applicato un mirino telesco- pico di fabbricazione americana. È stato poi detto che da questo fu- cile sarebbero partiti tre colpi in 5 secondi.

Queste ipotesi, a parte il peso che esse possono avere per le in- dagini (anche nel senso di « blo- cchi » alla acquisizione di una presunta colpevolezza di Oswald) hanno però interessato esperti e campioni di tiro d'Europa e del mondo. Le prove da essi compiute hanno, in generale, escluso che con quell'arma si possano sparare tre colpi su un bersaglio mobile in cinque secondi.

Il campione mondiale di tiro, Hilbert Hammer, ha affermato che « è improbabile sparare con un fu-

ile munito di canocchia tutti i tre colpi in 5 secondi, soprattutto se si tratta di un fucile a ripetizione, per il quale si perde molto tempo per il ricaricamento. Inoltre il canocchia è d'impedimen- to nel secondo e nel terzo colpo poiché diventa più difficile, e richiede più tempo inquadrare nuovamente il bersaglio. In circostanze favorevoli, è possibile raggiungere il bersaglio con due colpi ».

Le stesse cose sono state dette da Giuglielmo Malrani, un istruttore di Milano.

Per tagliare la testa al toro Paese Sera e il Corriere dello sport hanno fatto fatti l'esperimento, il primo con Edoardo Casciano, il secondo con l'olimpionico Ugo Cantelli. Casciano ha centrato tre volte il ber- saglio, fermo, però, in 5 secondi e 4 decimi.

Si tratta tuttavia di un campione. Anche il dirigente dell'Associazione nazionale americana di tiro, Leonard Davis, ha dichiarato che soltanto un « vero campione » avrebbe potuto farcela, mentre Oswald era un tiratore scelto, ma soltanto con un punteggio di 191 su 250 e nei « Marines » non aveva mai conseguito il terzo grado.

Infine, un ultimo interrogativo. Da chi era stato acquistato in Italia il fucile 91? Alla fabbrica d'armi di Terni? Il direttore della stessa, colonnello Durante, si è rifiutato di rispondere a questa domanda, il- mitandosi ad affermare che da al- cuni anni non si fabbricano più modelli 91, anche se ne esistono in magazzino.

D'altra parte non vi sono più dubbi che Kennedy è stato colpito almeno due volte e che un altro proiettile ha ferito il governatore Connally.

Allora? Le congettive che si fan- no sono diverse. La più plausibile sembra quella che sostiene essere stati due e non uno (come afferma la polizia di Dallas) i fucili che hanno sparato su Kennedy e il go- vernatore. Oppure Kennedy è stato ucciso con un altro fucile auto- matico che, non aveva bisogno di ricaricamento. Il ritrovamento dell'arma di Oswald potrebbe allora far parte di quella messinscena che si sta svolgendo sotto i nostri occhi e che ha lo scopo di svilire i sospetti dal vero colpevole. Questa ipotesi viene affacciata da Le Mon- de, che non esclude che Oswald fosse estraneo anche all'assassinio dell'agente Tippit.

Infine, un ultimo interrogativo. Da chi era stato acquistato in Italia il fucile 91? Alla fabbrica d'armi di Terni? Il direttore della stessa, colonnello Durante, si è rifiutato di rispondere a questa domanda, il- mitandosi ad affermare che da al- cuni anni non si fabbricano più modelli 91, anche se ne esistono in magazzino.

psichiatrico al quale Ruby è stato sottoposto. Quanto al pro- cesso, egli si è dichiarato, naturalmente, « fiducioso » che una giuria di Dallas potrebbe emettere un verdetto giusto ».

E invece proprio questo che un osservatore obiettivo non riesce ad accettare: oggi stesso, il sindaco di Dallas, Earle Cabell, ha detto di essere stato minacciato di morte, attraverso segnalazio- ni anonime, lunedì, durante i funerali di Kennedy; ed ha aggiunto che anche il generale De Gaulle, secondo le stesse segnalazioni rivelate dall'FBI, era stato minacciato.

Oggi, poi, si è avuta un'al- tra segnalazione importante: il maggiore dell'esercito a ri- poso Eugene Lee, residente a S. Francisco, ha dichiarato di avere ricevuto una lettera di avvertimento, lunedì, durante i funerali di Kennedy; ed ha aggiunto che anche l'uccisione di Oswald, trovato sulla barella con cui il Presidente fu trasportato in ospedale fosse quello del secondo colpo sparato dall'assassino. Un terzo proiettile è stato trovato nell'auto- mobile e si pensi che fosse la pallottola che aveva ferito il governatore Connally.

La Casa Bianca ha comuni- cato oggi che la ragione per cui non è stata mai mostrata la salma del Presi- denti.

Kennedy venne colpito alla testa e colpito alla testa, e il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Si ritiene che un proiettile trovato sulla barella con cui il Presidente fu trasportato in ospedale fosse quello del secondo colpo sparato dall'assassino. Un terzo proiettile è stato trovato nell'auto- mobile e si pensi che fosse la pallottola che aveva ferito il governatore Connally.

La Casa Bianca ha comuni- cato oggi che la ragione per cui non è stata mai mostrata la salma del Presi- denti.

Kennedy venne colpito alla testa e colpito alla testa, e il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Inchiesta

del Senato

Il governatore Connally ha rimosso dalle ferite, ha potuto fare alcune dichia- razioni ai giornalisti. Egli ha fatto appello alla massima solerzia nelle indagini e ha invocato una protezione più sicura per garantire la vita del presidente nei suoi viaggi.

A Washington, la commis-

sione di giustizia del Senato in collaborazione, pare, con il dipartimento della giu- stizia — ha avviato un'indagine sull'assassinio di Ken- nedy. Fonti particolarmente attendibili hanno riferito che il ministero della giustizia ha già cominciato a trasmettere informazioni in possesso dell'FBI alla commissione, che è presieduta dal senatore James Eastland, del Mississippi. Il leader repubblicano al Senato, Eugene Clark, ha detto di prevedere che la commissione, nella sua 100esima seduta pubblica, il 27 gennaio, presenti le conclusioni della commissione.

E' invece proprio questo che un osservatore obiettivo non riesce ad accettare: oggi stesso, il sindaco di Dallas, Earle Cabell, ha detto di essere stato minacciato di morte, attraverso segnalazio-

ni anonime, lunedì, durante i funerali di Kennedy; ed ha aggiunto che anche l'uccisione di Oswald, trovato sulla barella con cui il Presidente fu trasportato in ospedale fosse quello del secondo colpo sparato dall'assassino. Un terzo proiettile è stato trovato nell'auto-

mobile e si pensi che fosse la pallottola che aveva ferito il governatore Connally.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha detto che è definita orribile.

Il generale Clark ha

Torpignattara

I reclutati sono già 43



Il compagno Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito, ha partecipato ieri sera ad una affollata assemblea della sezione comunista di Torpignattara. Si è trattato di un vivo incontro sui temi politici del momento e sui problemi dell'organizzazione del Partito, impegnato con successo nella campagna del tesserramento. Dopo poche parole del segretario di zona, Feliziani, Amendola ha aperto la discussione con un breve intervento. Hanno parlato poi i segretari dei gruppi, quali Sante Mazzoni, Foschi, Macci, e i capitani Barriga, Zanelli, Dell'Innocente e Favelli. La coesistenza pacifica e i problemi sollevati dal documento quadripartito per la formazione del governo, le questioni dei pensionati e quelle della politica urbanistica, la recente sentenza contro gli edili e il lavoro del Partito sono i temi sui quali più si è trattato il dibattito. Amendola ha tratto infine le conclusioni, comprendendo in particolare un'ampia analisi della situazione politica italiana in rapporto alla formazione del nuovo governo.

Al termine dell'assemblea, sette lavoratori hanno chiesto per la prima volta la tessera del Partito; e sei giovani si sono iscritti al circolo della FGCI. Si tratta di un successo significativo, che si aggiunge ai risultati altrettanto buoni delle scorse settimane: 320 compagni hanno rinnovato la tessera e trenta erano, fino a ieri sera, i nuovi iscritti. Complessivamente, quindi, i risultati delle organizzazioni comuniste del Partito sono quarantatré. Nella foto: un momento dell'assemblea mentre parla Amendola.

Oggi l'attivo

Oggi alle 18.30, nel teatro di via dei Frentani, si svolgerà l'attivo provinciale del Partito, presente il compagno Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Partito. Sarà all'ordine del giorno: «Lo sviluppo del Partito nella situazione attuale». Nel corso della manifestazione, i comunisti romani rivolgeranno il loro saluto a Paolo Bufalini e agli altri compagni chiamati a nuovo responsabilità. I nuovi dirigenti delle sezioni e la diffusione dell'Unità di domenica, che contrerà l'inserto «Un partito necessario ai lavoratori», continuano a giungere al Comitato provinciale degli «Amici dell'Unità», confermando che per quel giorno il nostro giornale raggiungerà una diffusione eccezionale. Il compagno Tacconi ha portato la prenotazione di Nuova Alessandria, che diffonderà 250 copie. Il compagno Cesarini della sezione di Genova ha fatto altrettante diffonderà 100 copie, mentre la sezione in totale ne diffonderà 200. Gli «Amici dell'Unità» della sezione Nomentana, nella riunione che hanno tenuto ieri sera col compagno Bruscani, hanno deciso di diffondere 280 copie.

Oggi l'assemblea della categoria

Sciopero dei panettieri per la chiusura festiva?

Il sindacato panettieri aderente alla Cgil ha convocato per domani alle 18.30, presso la Camera del lavoro, l'assemblea dei lavoratori: all'ordine del giorno figurerà la situazione che è venuta a crearsi dopo la decisione prefettizia di chiudere ogni domenica le panetterie senza esaminare le rivendicazioni della categoria. I lavoratori dovranno stabilire l'azione sindacale da svolgere per concludere positivamente una vertenza che si trascina da tempo. Nell'incorso dell'altro giorno in Prefettura i rappresentanti della Cgil non si erano opposti pregiudizialmente alla chiusura domenicale delle panetterie, ma avevano subordinato il loro parere favorevole ai seguenti punti: esame delle rivendicazioni da tempo presentate (limitare ogni sabato la produzione a un solo tipo di pane); stabilire la cifra a quintale da corrispondere ai lavoratori per la produzione del sabato, ecc.); impegno delle autorità per fare osservare ai datori di lavoro le leggi e il contratto; decisione di produrre il sabato un tipo di pane capace di resistere per 36 ore in buone condizioni.

Il prefetto non ha accettato le rivendicazioni della categoria, che d'altra parte collimano con quelle dei consumatori. Ha gravemente sorpreso che anche i rappresentanti della CISL, UIL e del Comune abbiano tenuto lo stesso atteggiamento dell'Unione commercianti.

TETI — Le organizzazioni sindacali hanno revocato ieri, all'ultimo momento, l'annunciato sciopero di quattro ore. I sindacalisti hanno dato prova di grande senso di responsabilità nel corso di un incontro svoltosi a tarda notte con la direzione aziendale e hanno deciso il proseguimento delle trattative.

BRACCANTI — Braccanti e raccoglitrice di olive delle zone Palombarine e Ibourne, hanno ottenuto un primo successo, ieri, all'Umcio, del lavoro i rappresentanti delle

Si uccide l'autista di Ippolito

Lo hanno ritrovato cadavere dentro un antico rudere romano dell'Appia Antica, sotto l'imperversare del temporale. Prima di uccidersi, ha vagato in auto per ore e ore. Poi ha chiuso la vettura, è sceso, si è sparato: la pistola l'hanno trovata accanto al cadavere. Fino a sera, il suicida è rimasto sconosciuto: con la identificazione, è stato scoperto anche il dramma che lo sconvolgeva...

Era sconvolto dall'inchiesta

«Sono un uomo onesto», ha lasciato scritto — Si era allontanato dall'abitazione due giorni or sono — Una revolverata alla testa

Sconvolto per l'inchiesta sul CNEN, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella in mezzo alla fronte, in un prato della via Appia antica, vicino ad un antico rudero romano. Era l'autista del prof. Felice Ippolito, il segretario del Comitato nazionale per l'energia nucleare, sospeso come è noto dall'incarico mentre è tuttora in corso l'indagine della magistratura, per sue presunte irregolarità. Nelle tasche del suicida — Ernesto Addari, di 43 anni — è stato trovato un biglietto, vergato con mano tremante. Spiega il dramma dell'uomo: «Non so quanto sta avvenuto attorno al CNEN... sono addolorato per lo scandalo... per questo mi tolgo la vita... Sono sempre stato un uomo onesto... Chiedo perdono a mia moglie, a tutti...».

Il corpo senza vita di Ernesto Addari è stato trovato ieri pomeriggio, verso le 14, mentre infuoriva il temporale. Due operai di Marino, Ennio Cantagalli e Benito Dionisi, hanno notato una «600», ferma da alcune ore sul ciglio della strada, con gli sportelli chiusi e con lo sterzo bloccato. Nessuno era nelle vicinanze. E pievano, a direttori, due operai, spinti dalla curiosità, a scendere e indagare più vicino. Poco più tardi, ai piedi del muretto che recinge il rudere di Casal Rotondo, hanno scorto il cadavere dell'uomo. Subito sono tornati sulla strada. L'hanno fermato. Poco dopo, a sirene spiegate, sono giunti sull'Appia, altri tre uomini del ministero Campanelli, con il dottor Puma e le «alfa» della mobile e della squadra omicidi, diretta dal dottor Zampano. La ferita alla fronte, sul cadavere, poteva far sospettare un delitto. Ma l'anno, non più di dieci, è stato trovato vicino al biglietto nelle tasche dell'uomo hanno presto allontanato ogni dubbio. Suicidio. Ma perché? Le indagini sono subite iniziata.

L'uomo non aveva documenti. Vestiva un abito grigio scuro, confezionato con qualche punto di ferro, e di inciuci e asturie. Nella pistola c'erano ancora quattro colpi, un caricatore, con il proiettile era nelle tasche del morto. Per l'identificazione e la rimozione del cadavere è stato necessario attendere per alcuni giorni, perché è stato il dottor Vessichelli. Addosso all'uomo è stata trovata anche la ricevuta per un vestito consegnato a una lavandaia. E' stato tramite questo tagliando e indagando sulla proprietà dell'auto (una «600»), che veniva oggi di sera il suicida ha avuto un nome: Ernesto Addari, quarantatré anni, autista presso il Centro nazionale per l'energia nucleare, abitante presso la sede dello stesso ente, in via Belisario 15.

Un'indagine della mobile si è recata più tardi a comunicare la notizia ai dirigenti del CNEN. In un appartamento, all'ultimo piano dello stesso, intanto, la moglie dell'autista, Rosa Spaducci, affacciata alla finestra attendeva ancora con il figlio di 13 anni



Ernesto Addari

— Tutti qui siamo preoccupati. Gli amici e i familiari non avevano che ogni mese lo stipendio è in forte... Ernesto, a volte, lo abbiamo sorpreso a parlare da solo, a guardare fisso nel vuoto... Forse, già da diversi giorni, meditava il suicidio... —

RECCANI — Lo sciopero indetto dai reattori dell'encyclopédie TETI è pieno di rischio. I lavoratori, comunque visto l'atteggiamento negativo della direzione, hanno stabilito di dar luogo ad una nuova manifestazione, nei prossimi giorni.

CIASA — Compatto sciopero, ieri, dei lavoratori della CIASA, la società che gestisce i servizi di collegamento fra l'aeroporto di Fiumicino e Roma. L'agitazione è stata provocata dall'atteggiamento assunto dalla direzione aziendale che si rifiuta di applicare integralmente il contratto di lavoro ANAC.

Se la società non muterà la sua posizione negativa, l'azione sindacale intrapresa verrà proseguita e intensificata.

Voxson e OM — Si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti della Voxson e delle Officine meccaniche italiane. Alla Voxson la FIOM ha ottenuto 664 voti, contro gli 85 delle 1000 iscritte alla OM. In più, ha ottenuto 341 voti contro gli 80 della CISL e gli 81 della UIL.

Le indagini continueranno anche oggi.

Lo hanno ritrovato cadavere dentro un antico rudere romano dell'Appia Antica, sotto l'imperversare del temporale. Prima di uccidersi, ha vagato in auto per ore e ore. Poi ha chiuso la vettura, è sceso, si è sparato: la pistola l'hanno trovata accanto al cadavere. Fino a sera, il suicida è rimasto sconosciuto: con la identificazione, è stato scoperto anche il dramma che lo sconvolgeva...

Era sconvolto dall'inchiesta

«Sono un uomo onesto», ha lasciato scritto — Si era allontanato dall'abitazione due giorni or sono — Una revolverata alla testa

Sconvolto per l'inchiesta sul CNEN, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella in mezzo alla fronte, in un prato della via Appia antica, vicino ad un antico rudero romano. Era l'autista del prof. Felice Ippolito, il segretario del Comitato nazionale per l'energia nucleare, sospeso come è noto dall'incarico mentre è tuttora in corso l'indagine della magistratura, per sue presunte irregolarità. Nelle tasche del suicida — Ernesto Addari, di 43 anni — è stato trovato un biglietto, vergato con mano tremante. Spiega il dramma dell'uomo: «Non so quanto sta avvenuto attorno al CNEN... sono addolorato per lo scandalo... per questo mi tolgo la vita... Sono sempre stato un uomo onesto... Chiedo perdono a mia moglie, a tutti...».

Il corpo senza vita di Ernesto Addari è stato trovato ieri sulla strada, con gli sportelli chiusi e con lo sterzo bloccato. Nessuno era nelle vicinanze. E pievano, a direttori, due operai, spinti dalla curiosità, a scendere e indagare più vicino. Poco più tardi, ai piedi del muretto che recinge il rudere di Casal Rotondo, hanno scorto il cadavere dell'uomo. Subito sono tornati sulla strada. L'hanno fermato. Poco dopo, a sirene spiegate, sono giunti sull'Appia, altri tre uomini del ministero Campanelli, con il dottor Puma e le «alfa» della mobile e della squadra omicidi, diretta dal dottor Zampano. La ferita alla fronte, sul cadavere, poteva far sospettare un delitto. Ma l'anno, non più di dieci, è stato trovato vicino al biglietto nelle tasche dell'uomo hanno presto allontanato ogni dubbio. Suicidio. Ma perché? Le indagini sono subite iniziata.

L'uomo non aveva documenti. Vestiva un abito grigio scuro, confezionato con qualche punto di ferro, e di inciuci e asturie. Nella pistola c'erano ancora quattro colpi, un caricatore, con il proiettile era nelle tasche del morto. Per l'identificazione e la rimozione del cadavere è stato necessario attendere per alcuni giorni, perché è stato il dottor Vessichelli. Addosso all'uomo è stata trovata anche la ricevuta per un vestito consegnato a una lavandaia. E' stato tramite questo tagliando e indagando sulla proprietà dell'auto (una «600»), che veniva oggi di sera il suicida ha avuto un nome: Ernesto Addari, quarantatré anni, autista presso il Centro nazionale per l'energia nucleare, abitante presso la sede dello stesso ente, in via Belisario 15.

Un'indagine della mobile si è recata più tardi a comunicare la notizia ai dirigenti del CNEN. In un appartamento, all'ultimo piano dello stesso, intanto, la moglie dell'autista, Rosa Spaducci, affacciata alla finestra attendeva ancora con il figlio di 13 anni

Montesacro — Sistesa, alle 21, nel circolo culturale di Montesacro, è stato proiettato il film di Donskoi: «Arco e Arcobaleno».

Conferenza — Domani, alle 20, nella casa del popolo «G. Di Vittorio» di via Cairoli 131, Favv. Giuseppe Pellegrini, presidente del Consiglio dei ricerci e la Germania di oggi visi attraverso il processo Globke».

Laurea — Si è laureata nell'università di Urbino l'animata Memoria Pellegrini, discutendo ieri, a i concetti di società e di stato in Hegel e le loro critiche in Marx».

Medici — Il nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici, riunitosi ieri, ha riconfermato l'Unità di Pellegrini: a vice presidente il dottor Domenico Funari, nella quale l'uno risulta favorito. Ci sono state, inoltre, le nomine di consiglieri: il dottor Giacomo Funari non è ammesso.

Urge sangue — Il compagno Carlo Moretti ha urgente bisogno di sangue. I donatori debbono rivolgersi alla clinica e figlie di S. Carlo, in via dell'Acqua Bullicante 4.

Lutti — E' morto ieri il compagno socialisti Piero Soldini, e il compagno Nedo Soldini, segretario provinciale degli autotrenatori. I funerali si svolgeranno domani alle 11 presso l'ospedale San Filippo. Ai familiari «le vicissime condoglianze dell'Unità».

Convocazioni — Lunedì prossimo alle 18, sono convocate in Federazione le Commissioni di Città e provinciali, per discutere della situazione politica e l'azione del partito». Relatrice Giuliana Gloggi.

Muore in uno scontro — Un morto, due feriti e l'Aurelia bloccata a lungo per una slittatura stradale al chilometro 29.500. La «selciata» guidata da Renato Di Tullio, 63 anni con a bordo Vincenzo Valletta, 22 anni, e Mario Zarcillo, 43 anni, si è infilata a forte velocità in un tunnel sotto il chilometro 29.500, dove l'Aurelia e il viale centrale Valletta & morto fra i rottami. Gli altri due sono gravissimi. L'incidente è accaduto perché l'autista della «selciata» non ha veduto i fanalini di stop dei camion che lo precedeva.

Minacciava i passanti — Minacciava i passanti con un coltello. Il quarantaduenne Bruno Giardini, in via Trionfale, ha interpellato alcuni carabinieri della stazione Montemario, che dopo una violenta lotta hanno immobilizzato l'uomo e lo hanno trasportato alla Neuro. Nella colluttazione, un carabiniere è stato leggermente ferito a un braccio.

Ucciso da un'auto — Un uomo è stato travolto e ucciso da un'auto all'altezza del chilometro 28 della via Aurelia. Antonino Piffoni, aveva 56 anni e abitava a Maccaressi. Ricoverato in un'ospedale di vita poco prima delle 20 è spirato tre ore dopo all'ospedale Santo Spirito.



La polizia attorno all'auto del suicida abbandonata sull'Appia Antica

Gioielli per quaranta milioni sono stati rubati ieri verso le 14 in un appartamento al quinto piano di via Marc'Aurelio 42, al Colosseo. I ladri, eludendo la sorveglianza del portiere, sono saliti fino allo stenditoio del palazzo e di lì si sono calati nel balcone del quinto piano. Dopo aver divelto con una spranga di ferro la persiana, hanno infranto il vetro con un colpo netto e sono penetrati nell'appartamento. Dopo aver rovistato un po' ovunque hanno trovato il «grisbi» e si sono allontanati rapidamente, uscendo, però stavolta, dalla porta dell'appartamento.

Raffaele Crivaro, funzionario dell'ufficio stampa della Olivetti Ivrea, che vive solo nell'appartamento, quando è rientrato, dopo una breve assenza, ha trovato tutto a soqquadro. Con il cuore in gola si è recato in camera da letto dove ha dovuto constatare che lo scrigno di raso contenente i gioielli di famiglia era scomparso. Alla polizia immediatamente avvertita, e che giungeva sul luogo con due uomini della Scientifica, ha subito rivelato che lo scrigno era nascosto in una borsa chiusa in una valigetta, anch'essa chiusa in un cassetto del comò. Nella scatola il Crivaro conteneva anche un portafoglio e un portachiodi di brillanti e zaffiri, e due spille in oro bianco nelle quali erano incastonati brillanti, zaffiri e rubini e tre anelli annessi con brillanti e zaffiri, i gioielli sono assicurati con un contratto di lavoro molto complesso e dispendioso.

La pretese della TETI hanno suscitato malumore e proteste. Ora, si è appreso che il Ministero delle Poste e delle Comunicazioni ha inviato alla società Telecom Italia, TETI, una lettera ordinando di «cessare immediatamente ogni attività di ricchezza e di sfruttamento».

«TETI», si giustifica, «affermiamo che gli abbonati che desiderano conservare l'anonimato sono circa 60.000 e ciò comporta un'organizzazione di lavoro molto complessa e dispendiosa».

La pretese della TETI hanno suscitato malumore e proteste. Ora, si è appreso che il Ministero delle Poste e delle Comunicazioni ha inviato alla società Telecom Italia, TETI, una lettera ordinando di «cessare immediatamente ogni attività di ricchezza e di sfruttamento».

«TETI», si giustifica, «affermiamo che gli abbonati che desiderano conservare l'anonimato sono circa 60.000 e ciò comporta un'organizzazione di lavoro molto complessa e dispendiosa».

La pretese della TETI hanno suscitato malumore e proteste. Ora, si è appreso che il Ministero delle Poste e delle Comunicazioni ha inviato alla società Telecom Italia, TETI, una lettera ordinando di «cessare immediatamente ogni attività di ricchezza e di sfruttamento».

«TETI», si giustifica, «affermiamo che gli abbonati che desiderano conservare l'anonimato sono circa 60.000 e ciò comporta un'organizzazione di lavoro molto complessa e dispendiosa».

La pretese della TETI hanno suscitato malumore e proteste. Ora, si è appreso che il Ministero delle Poste e delle Comunicazioni ha inviato alla società Telecom Italia, TETI, una lettera ordinando di «cessare immediatamente ogni attività di ricchezza e di sfruttamento».

«TETI», si giustifica, «affermiamo che gli abbonati che desiderano conservare l'anonimato sono circa 60.000 e ciò comporta un'organizzazione di lavoro molto complessa e dispendiosa».

La pretese della TETI hanno suscitato malumore e proteste. Ora, si è appreso che il Ministero delle Poste e delle Comunicazioni ha inviato alla società Telecom Italia, TETI, una lettera ordinando di «cessare immediatamente ogni attività di ricchezza

Uno degli edili condannati chiede la tessera del PCI

Scrive dal carcere: «La mia idea s'è fatta più viva»

Uno degli operai, vittima della sentenza contro gli edili, e condannato a molti mesi di carcere per aver partecipato alla manifestazione di piazza Venezia, ha scritto al segretario della sezione comunista di San Basilio, compagno Lazzarini, per chiedere la tessera del partito per il 1964. E' un documento di grande valore umano e politico, un simbolo di speranza, avvenuto con accresciuto tensione e il proselitismo e la nostra sottoscrizione a favore delle famiglie dei condannati.

Roma, 21 novembre.
Signor Lazzarini,
mi scusi se vengo a scrivervi, per

farvi sapere le mie notizie. Qui godiamo tutti ottima salute, e stiamo tutti insieme lo e altri compagni. Vi chiedo se per cortesia mi può rinnovare la tessera per il 1964 e se può andare a casa mia per dare più solidarietà verso mia madre. Lei ha più parole per confortarla e se può far prendere la Befana al mio bambino. Io non so se quando uscirò, spero con il prossimo appello, che sia meglio di me le cose come sono andate a finire. Spero che quando uscirò gli parlerò meglio a voce, ma come hanno sofferto i loro padri i loro figli gli sono d'esempio. Io non so che dirvi e che scrivervi, comunque spero che tutti

amici e compagni godono ottima salute. Anche stando rinchiuso in cella la mia idea s'è fatta più viva, e speriamo che il nostro sacrificio non sia stato vano.

Avrei piacere se mi rispondereste per farmi sapere qualche notizia.

Non hanno condannato solo noi ma credo tutti i lavoratori.

Per ora la lascio, con la penna ma non con il cuore. Penso sempre alla mia borgata.

Vi saluto e date un bacio paterno ai miei due figli e un caro saluto a tutti i compagni ed amici della sezione. Scusatela la caligrafia e gli errori, ma mi sento molto nervoso.

Attilio Marinetti

EDILI

Sottoscrizione: L. 12.419.410

Somma precedente 11.146.000

LIVORNO 1.000

Bruno Tani 500

Bruno Ciucci 1.000

Manlio Ceccherini 1.000

Alfredo Piram 500

Attilio Fanfolini 500

Fortunato Mantovani 350

Pietro Mainardi 500

Giorgio Vannozzi 500

Bruno Ghezzani 500

Damiano Conti 500

Gianni Lutti 150

Sezione del PCI di Sassetta 5.000

N.N. 1.000

Dipendenti Amministrative - prov. 16.610

FIRENZE 1.000

Operai Imp. Baldini 3.800

Operai Impresa Fili Innocenti 6.200

Operai Imp. Belotti 4.300

ARCI 15.000

Sezione PSI Lippi 10.000

Lega Edili Montevanchi 12.400

Lega Edili Sesto Fiorentino 22.000

LATINA 1.000

Federazione PCI 10.000

Apparato Fed. PCI: Mario Berti 1.000; Franco Attanasio 1.000; Ernesto Pucci 1.000; Sonia Masiella 1.000; Giacomo Ciavolino 1.000; M.G. Delibato 1.000; Bernardo Venturi 1.000. Totale 7.000

Gruppo edili sex. PCI Sezze: Giovanni Gismondi 1.000; Antonio Cassoni 500; Felice Di Mauro 500; Marco Cimeone 500; Saturno Ciotto 500; Alberto Larallo 500; Antonio Liberti 500; Francesco Di Cave 500; Pasquale Vassalli 500; Giacomo Cervi 500; Giovanna Micali 500; Nicola Farinelli 500; Dante Carichetti 500; Angelo Calicchia 500; Renzo Zanini 500; Pietro Risi 500; Enrico Giannini 500; Alessandro Di Trapani 1.000. Totale 10.000

SALENTE 1.000

Comitato federale PCI (2. versamento) 5.000

PERVENUTE ALLA REDAZIONE DELL'UNITÀ DI ROMA

Recette dalla redazione del

«L'Unità» di Ancona: Armando Silvestrini 1.000; Arno Fabbri 1.000; Cesare Filippini 1.000; Eugenio Calzolari 500; Armando Neri 1.000; Carlo Vassalli 1.000; Egidio Chiarioni 1.000; Luciano Rocchegiani 1.000; Alvarez Giambattolomei 1.000; Guido Cappelloni 1.000. Totale 7.000

Apparato Fed. PCI Caserta: Domenico Iannelli 1.000; Giuseppe Spiezia 1.000; Antonio Di Stefano 1.000; Vincenzo Raucci 2.000; Salvatore Martino 1.000; Pasquale Vernile 1.000; Mario Pignataro 1.000; Carlo De Cesare 500; Ugo Villani 500; Paolo Broccoli 1.000; Gori Lombardi 1.000; Francesco Roncone 500; Antonio Romano 1.000; Raffaele Laurensi 1.000; Giacomo Paganini 1.000; Libero Giardini 1.000; Pietro Di Sarno 1.000; Gennaro Di Grazia 1.000; Umberto Barra 1.000. Totale 18.000

Maria Ancona - Brindisi 500

Gaetano Liuzzi 500

Giuliano Borrelli 2.000

Giovanni Della Putta 1.000

Ovidio Ferretti - Pordenone (Udine) 1.000

Genone (Udine) 1.000

Sez. PCI Alghero 5.000

Compagni sex. PCI Alghero: Circolo FPCI 1.000; Nino Caviglia 1.000; Grazia Reina 1.000; Antonio Solfi 500; Battista Serra 500; Michele Canu 500; Andrea Idi 500; Giovanni Serra 500; Antonio Nughes 500; Angelo Bardino 500; Salvatore Mura 500; Santino Serra 500. Totale 13.500

Tomaso Berlingieri - Pegazzini (La Spezia) 5.000

Sez. PCI Gras- sa (Matera) 5.000

Sezione PCI Di Vito- torio - Catania 11.000

Marcella e Tommaso Franceschelli - Roma 5.000

5 studenti Facoltà let- tera - Trieste 5.000

Corsini G. e Priani O. - Pistoia 10.000

Giuseppe Di Lorenzo 500

Giuseppe Marca (Mes- sa) 500

Aurelio Giorgini 500

Roma 500

Lionello Carpi - Roma 500

Antonio La Rosa - Roma 1.000

Sez. PCI - Cappelli- ni - Bottegone (Pi- storia) 5.000

Circolo ricreativo del Popolo - Bottegone 5.000

Fed. prov. bracciati- si salariati agricoli - Barri 10.000

Comit. reg. PCI sardo 38.280

Sezione PCI di Pistoia 20.500

ROMA 20.500

Circolo SIAE 20.500

Corrado Lanza 1.000

Sezione Giovani se- zione PCI Italia 16.000

Pietro Notarianni 20.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando Onofri 1.000; Pietro Lollo 500. Totale 7.000

Compagni sezione Valmalenco 20.000

Giuseppe Di Lollo 500

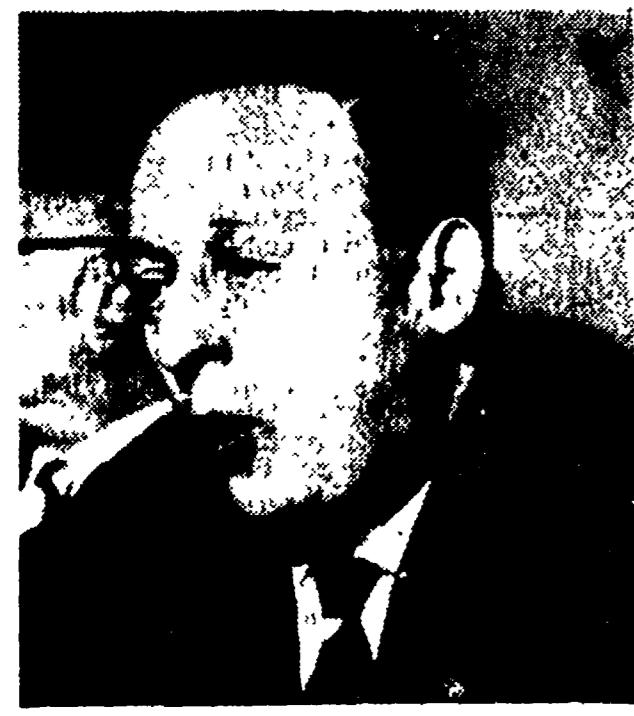
Armando Traborsi 1.000

Salvatore Vialfiora 1.000

Augusto Battistini 500; Attilio Goncalonieri 500; Umberto Manzoni 1.000; Primo Valentini 1.000; Pierbattisti 500; Vittorio 1.000; Tommaso 500; Mario Molteni 500; Sebastiano Cabrabini 1.000; Fernando On

Date in diretta alla televisione tutte le partite della nazionale di calcio!

PROPOSTE DELLA F.I.G.C.



Pasquale

Pasquale propone: 1) accordo globale sulla base di 25 milioni a partita; 2) telecronaca diretta di Italia-Austria anticipando la partita al sabato (in via sperimentale); 3) giusto compenso per la telecronaca diretta di Italia-URSS. Da parte loro i dirigenti della TV hanno fatto delle proposte che rivelano l'intenzione di non giungere ad un accordo.



Nannuzzi



Pirastu

Ora tocca alla TV...

Primo, importante successo della grande campagna dei 10 milioni per la telecronaca diretta di tutte le partite della nazionale azzurra di calcio. Il presidente della Federacalcio, Pasquale, nel corso dell'annunciata riunione tenuta ieri sera con i compagni onn. Pirastu e Nannuzzi e con gli altri padroni di casa, dei dirigenti della Rai, del Cenac (Pennarossa e Turani e il missino Servello) della Consulta sportiva della FIGC, ha dovuto riconoscere il pieno diritto di tutti gli sportivi, di tutti i telebbonati, in una parola di tutti i cittadini italiani a ricevere in ripresa diretta gli incontri dei calciatori azzurri.

Quanto mai significativa è, dunque, l'ammissione del massimo dirigente della Federacalcio, che ha dovuto prendere atti della pressione dei padroni di casa, dei dirigenti della Consulta, nè i dirigenti calcistici si sono sbottati ieri sera. Crediamo, comunque, di sapere che Pasquale proporrà:

1) pagare il giusto per la diretta di Italia-URSS;

2) varare un accordo definitivo sulla base di 25 milioni (trattabili) a partita sia essa un big-match come è stato quello con i sovietici, sia essa un incontro di minore interesse, come appunto Italia-Austria;

3) in via sperimentale, spostare, intanto, al sabato Italia-Austria ed Italia-Cecoslovacchia (senza escludere per questo incontro la possibilità di trovare un giorno festivo infra-settimanale) e teletrasmettere in diretta, escludendo le "zone televisive" delle città, ore esse verranno disputate.

Queste proposte di Pasquale, del Federacalcio, alcune di esse sono (lo vedremo più avanti) discutibili; ma, è bene dirlo subito, nello insieme costituiscono un importante passo avanti verso un accordo, che soddisfa i diritti degli spettatori e dei telebbonati. Pasquale ha aperto con esse le porte ad una trattativa; ora tocca alla Rai-TV accettare la discussione e portarla avanti con buon senso e senza impuntature su questioni marginali.

Cosa che i dirigenti di via Teulada sinora non hanno certo fatto. Nei giorni scorsi, essi si sono fatti vivi con i loro colleghi di via Allegri, ma con delle proposte inaccettabili. In una lunga lettera, dopo aver rilevato che Italia-Austria batte ormai da dieci anni, e, dunque, deve arrivare all'ultimo momento, come è accaduto per Italia-URSS, per prendere una decisione, hanno proposto:

1) di spostare le partite internazionali ad una giornata non festiva per non danneggiare i campionati minori;

2) la costituzione di una commissione paritetica (2) per decidere il calendario delle partite degli azzurri in corrispondenza di quelle della nazionale;

3) il pagamento, per ogni ripresa diretta di un'entità composta dai 10 ai 15 milioni, a seconda dell'importanza del match.

Tutto qui. Un commento è quasi inutile a questo punto. I dirigenti di via Teulada hanno cominciato con il tradire gli interessi di gran parte dei loro telespacci che il giorno

Pallanuoto:

Angelini

indaga



Un grosso scandalo si sarebbe registrato nella pallanuoto: secondo indiscrezioni traspelate anche sulla parte paritetica, i dirigenti sovietici sarebbero regolarmente stipendiati, in barba alla legge italiana.

Per far luce su questa vicenda, la Federazione sovietica si è fatta. Per decidere il calendario delle partite degli azzurri in corrispondenza di quelle della nazionale;

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

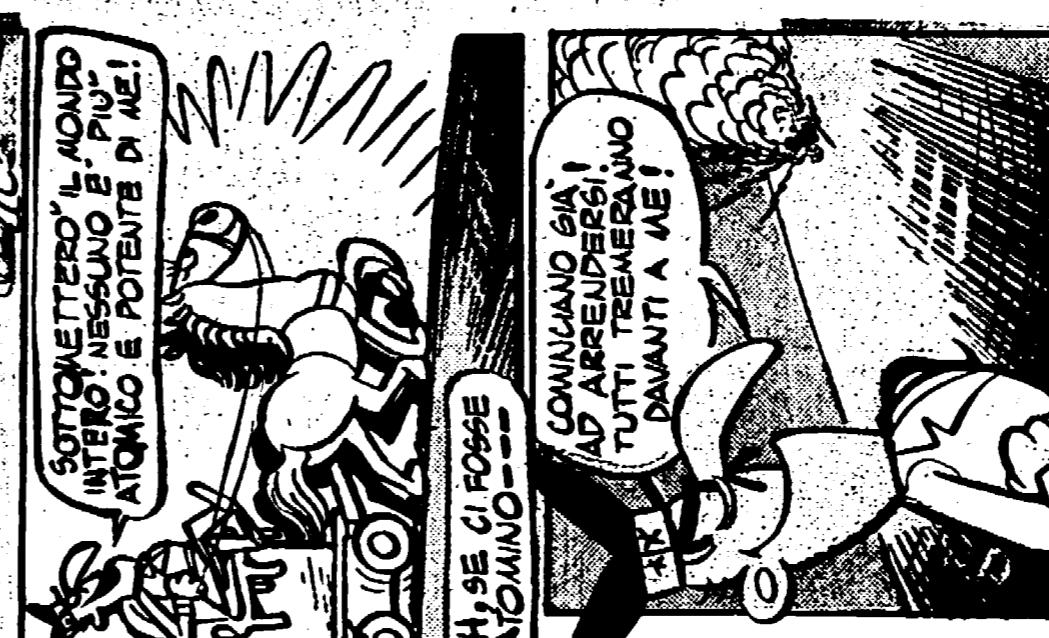
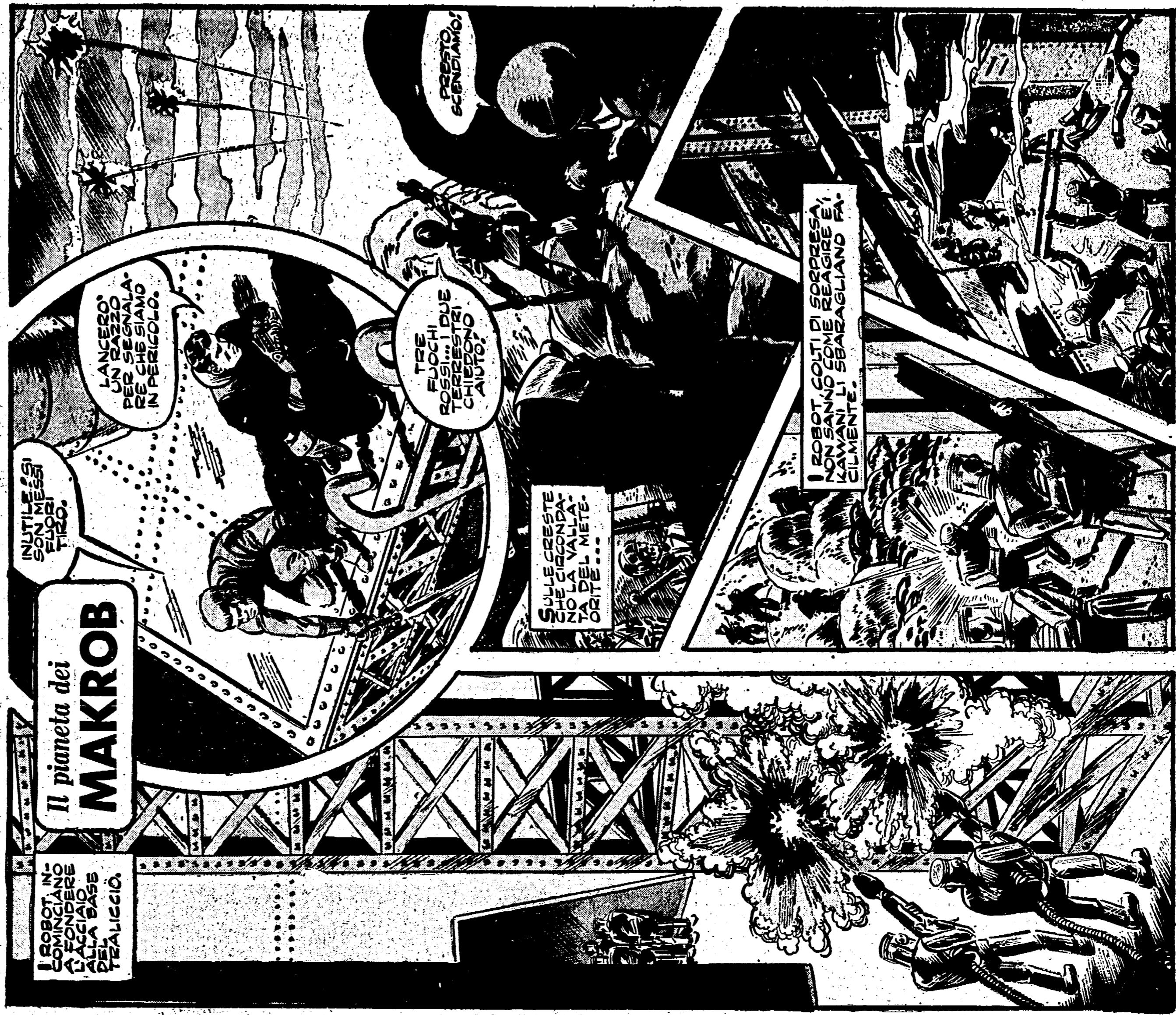
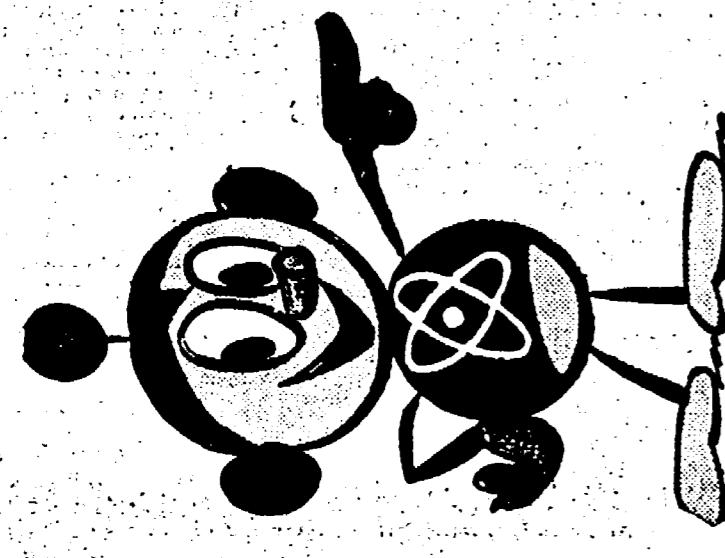
Non si conoscono ancora i risultati, ma si è già parlato di un referendum con un entusiasmo

che l'interesse di Angelini ha provocato una viva reazione da parte di molte società. La nazionale, comunque, ha depositato un comunicato nel quale si afferma l'assoluto estraneo della società, fatti in discussione, di firmi di continuazione a rispondere al nostro referendum.

Vi parliamo del radiotelescopio (vedi pagine 4)

PIONIER

dell'Unità



A vent'anni
dalla morte

Ricordo
di Renato
Cialente



Sugli schermi italiani

E' tornato «Il diavolo in corpo»

A tre lustri di di-
stanza, la censura si
è rimangiata il suo
veto stolto e iniquo
Uno straordinario
Gérard Philipe

Rimesso in libertà, come un detenuto grazioso, dopo quindici anni, torna sugli schermi del nostro paese «Il diavolo in corpo» di Claude Autant-Lara: ci sono voluti tre lustri perché la censura si rimangiasse un voto iniquo e sciocco, spiegare il tutto in questo numero di «Il clima», distretto «censista» succeduto, in Italia, al 18 aprile 1948: ma del resto, anche oggi, in una pur mutata atmosfera politica, i censori ufficiali e ufficiosi di tutte le risse, non si comportano in modo da sfidare talvolta ogni tentativo di manifestazione razionale dei loro miti?

Più di recente, lo stesso Autant-Lara si è scontrato ancora con i rigidi tutori nostrani della morale pubblica per il suo «Non uccidere». Se un rapporto ci può essere, fra questa e quell'opera del prolifico regista francese, regista francese, forse nello stesso ottimo disegno col quale, qui e lì, si guarda alle divise, alle bandiere, a tutto ciò che richiama guerra e sangue. Ma non uccidere è un saggio programmatico, una ferma apologia dell'obiezione di coscienza. «Il diavolo in corpo» è un racconto d'istorie, che prolungano, estremamente volutamente, alla tragedia collettiva (il conflitto del '44-'45), vivono il periodo bellico come un'assurda vacanza. Questo il tema di fondo del film, prima del romanzo di Raymond Radiguet (1903-1923), scrittore preccosissimo e precciosamente volgare, che neppure riesce a nascere con nitor e dolore l'aborrente esperienza di una intera generazione, confermando alla vicenda narrata un puglio, un timbro, un fascino durevole, al di là di quanto, in essa, può apparir vecchio e trito. E' la storia d'un adulterio: singolare storia, o forse più che mai, inedita, per l'etica del personaggio principale, François, un ragazzo appena diciassettenne, e per la conseguente particolarità del rapporto — sensuale come psicologico — che si stabilisce fra lui e la donna, Marta. Costei, maggiore d'anni seppur sempre giovane, è già composta, eppure ancora virginea: prima fidanzata, poi moglie di un soldato che è al fronte, tradirà il marito con pena, ma anche con gioia, convinta come è della inevitabile brevità di un amore senza domani. François, egoista e spensierato quanto può esserlo un ragazzo di vent'anni, è invece un uomo solo nell'impeto della passione: torna fanciullo ogni volta che si tratta di prendere decisioni virili, per sé e per l'amante. Nemmeno la notizia che Marta aspetta da lui un figlio lo farà crescere interioremente: sarà lei a doversi assumere ogni responsabilità, ingannando il marito, con un umile stratagemma. Solo quando Marta muore, dando alla luce il bambino, François sembra avvicinarsi alla soglia della maturità: nel suo cuore, e cupo strazio, tra l'esplosione della felicità per la rima dell'armistizio, mentre tutti i volti sorridenti, come gli fiori, il cielo sono dunque, si sono consapevoli, umana.

Efficace e sensibilissimo nel rappresentare i desti della drammaturgia, appassionato mediatore di scrittori italiani a lui contemporanei, da Pirandello a Rosso di San Secondo, Renato Cialente ha lasciato un ricordo duraturo e pungente del suo talento eccezionale, della sua calda umanità, del suo schietto e proclamato antifascismo. Un ricordo che il paese degli anni non ha subito per nulla, anzi ha reso più vivo e vicino.

E' morta
Amelita
Galli-Curci

LA JOLLA (California), 27. La cantante lirica Amelita Galli-Curci è morta ieri all'età di 74 anni. Da circa 27 anni si era ritirata dalle scene.

Nata a Milano, aveva iniziato a studiare il piano all'età di 5 anni al Conservatorio di Milano. A 16 si era diplomata, ottenendo una medaglia d'oro. Frequentava assiduamente i teatri del mondo, e le sue famosissime esecuzioni, Nasceva così in lei il desiderio di emularli. Fu Pietro Mascagni a consigliarla di intraprendere lo studio del canto sotto la guida del maestro Carignani e di Sera Dufes.

Debutto, nel 1906, a Trani, e debutto nel Don Giovanni di Bizié; ad Alessandria d'Egitto, a Palermo e in molti altri teatri italiani ed europei.

Dal 1915, fino alla stagione 1924-25, Amelita Galli-Curci fu scritturata dall'Auditorium di Chicago, ottenendo un successo straordinario. Tra i cantanti della sua epoca, non c'era che lei a sfornare, a avvicinare al tipo coloritura — e fu considerata, specie negli Stati Uniti, il miglior soprano di agilità — dopo la Tetrazzini. La sua popolarità restò viva anche quando, nel 1919, la sua voce mostrò qualche inerzia, spegne nel registratore acuta incertezza che si accentuò nel 1924 per un'improvvisa malattia.

Dopo la prima guerra mondiale si esibì molto di rado, fuori degli Stati Uniti, compiendo giri artistici in Inghilterra e in Giappone. A partire dal 1930 partecipò esclusivamente a concerti, salvo un'occasione apparsa nel 1936 a Chicago, dove cantò nella Bohème.

Aggeo Savioli

Il concorso del film sperimentale a Knokke-Le-Zoute

BRUXELLES, 27.

Più di 400 film di 41 paesi ri-

sultano iscritti al terzo Concor-

so internazionale del film speri-

mentale che si svolgerà dal

23 al 25 dicembre 1964.

Una commissione di selezione

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

periodo accademico, si avvicinò

ai colori del film sperimentale

che si svolgerà nel

Il 1963 ha visto una crescente combattività delle masse

Scioperi in Francia: battuti i record

Altissima partecipazione allo sciopero dei ferrovieri che cessa stamane - Avanza la proposta di un « contropiano economico » da opporre a quello gollista

De Gaulle conferma il suo prossimo incontro con Johnson



PARIGI — La stazione di St. Lazare completamente deserta a causa dello sciopero.

(Telefoto ANSA)

Del nostro inviato

PARIGI, 27. Domani mattina alle ore sei i ferrovieri sospendono l'agitazione. Le 34 ore di sciopero, con punte massime di partecipazione del 96 per cento e punti minimi del 70 per cento, costituiscono un nuovo record. Lo sciopero era stato indetto da tutti e tre i sindacati. Nel bacino minierario, dove la parola d'ordine dello sciopero di 24 ore era stata invece lanciata dalla sola CGT, i minatori hanno rispettivamente seguito la consegna. Fino a questo momento, manca però la cifra esatta. Da lunedì le facoltà hanno chiuse le porte, per uno sciopero di una settimana. La combattività del settore pubblico risulta accresciuta, ma fra i privati, come nei negozi e la fabbrica, rivendicativa guadagna il paese. Tuttavia, scavando più a fondo dietro questi dati positivi, ci si imbarca in quelli che sono i problemi nuovi del movimento sindacale francese, in questa fase di sviluppo.

Nelle ultime settimane, si è potuto più di una volta notare la discordia fra l'orientamento della CGT, quello dei sindacati cattolici, e fra questi e lo atteggiamento di FO. La CFTC ha lanciato, senza il consenso delle altre due centrali sindacali, la parola d'ordine di una giornata rivendicativa dei funzionari statali e di altre categorie operate assiali, di cui succede il segnale.

Dello sciopero dei minatori, proclamato dalla sola CGT, abbiamo detto più sopra. La lotta rivendicativa delle università, invece, spinta avanti da una pressione massiccia degli studenti, ha dimostrato una compattatezza ed una unità assai avanzata.

I sindacati sembrano, in conclusione, in questo ultimo periodo, presi da una specie di duplice pressione: da un lato, una combattività che va crescendo e che nasce dalla degradazione dei funzionari e dei lavoratori dello Stato rispetto al settore privato; e dall'altro, il timore della reazione dell'opinione pubblica di fronte alle difficoltà che si creano ai cittadini. Si nota, ad esempio, che lo sciopero dei ferrovieri, per incidere davvero nella vita del paese, avrebbe dovuto verificarsi nei giorni delle feste di Natale, ma si è preventata una ondata di proteste della popolazione.

Altri problemi sono solo quelli di una maggiore coor-

Praga

Tempo di complessi sforzi per l'economia cecoslovacca

Soddisfazione per i successi conseguiti nei primi nove mesi del 1963 - I grossi problemi posti dalla necessità di riorganizzare la produzione industriale - Le prospettive dell'agricoltura e la situazione del commercio estero

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27. Dopo l'annuncio dei buoni risultati del piano economico nei primi tre trimestri del '63 — che è stato realizzato al 100,4 per cento nell'industria e ha superato del 6 per cento la produzione dello scorso anno — l'agricoltura, i grandi coltivatori che hanno partecipato, nelle ultime settimane, a pubblici dati parziali sui singoli settori dell'economia e articoli di commento che, pur sottolineando gli elementi positivi della situazione, sono tuttavia molto più critici e richiamano l'attenzione anche sulla difficoltà che restano da superare nel prossimo anno, e in un periodo ancor più lungo.

L'elemento positivo della situazione economica cecoslovacca è quello che, sia sul piano lavorativo, il '63 si presenta all'inizio come un anno difficile: dopo l'interruzione del piano quinquennale e la decisione di elaborare un piano di transizione — che permettesse di superare i maggiori guilibi, nella cui luce le varie branche derivate da difficoltà oggettive ed errori soggettivi, il '63 era considerato l'anno decisivo cui i risultati poteva-

dipendere in buona parte lo sviluppo successivo.

Dato anche le difficoltà invernali, non è dunque esauriente la soddisfazione con cui si è accreditato i risultati dei primi tre trimestri dell'anno, il superamento dei ritardi iniziali e il raggiungimento quasi totale degli obiettivi, sia pure limitati, che il piano del '63 si proponeva. Ma non si può negare che i problemi dell'economia cecoslovacca siano stati risolti, né alcuno pensava che potessero essersi nel corso di un anno.

L'economia cecoslovacca presenta, in primo luogo, problemi di trasformazioni strutturali che possono essere risolti solo in un periodo molto più lungo.

L'elemento positivo della situazione economica cecoslovacca è quello che, sia sul piano lavorativo, il '63 si presenta all'inizio come un anno difficile: dopo l'interruzione del piano quinquennale e la decisione di elaborare un piano di transizione — che permettesse di superare i maggiori guilibi, nella cui luce le varie branche derivate da difficoltà oggettive ed errori soggettivi, il '63 era considerato l'anno decisivo cui i risultati poteva-

re sia all'interno che all'estero. Si formano così le "riserve" iniziali in un settore, come l'industria chimica, per i risultati dei primi tre trimestri dell'anno, il superamento dei ritardi iniziali e il raggiungimento quasi totale degli obiettivi, sia pure limitati, che il piano del '63 si proponeva. Ma non si può negare che i problemi dell'economia cecoslovacca siano stati risolti, né alcuno pensava che potessero essersi nel corso di un anno.

L'economia cecoslovacca presenta, in primo luogo, problemi di trasformazioni strutturali che possono essere risolti solo in un periodo molto più lungo.

L'elemento positivo della situazione economica cecoslovacca è quello che, sia sul piano lavorativo, il '63 si presenta all'inizio come un anno difficile: dopo l'interruzione del piano quinquennale e la decisione di elaborare un piano di transizione — che permettesse di superare i maggiori guilibi, nella cui luce le varie branche derivate da difficoltà oggettive ed errori soggettivi, il '63 era considerato l'anno decisivo cui i risultati poteva-

re sia all'interno che all'estero. Si formano così le "riserve" iniziali in un settore, come l'industria chimica, per i risultati dei primi tre trimestri dell'anno, il superamento dei ritardi iniziali e il raggiungimento quasi totale degli obiettivi, sia pure limitati, che il piano del '63 si proponeva. Ma non si può negare che i problemi dell'economia cecoslovacca siano stati risolti, né alcuno pensava che potessero essersi nel corso di un anno.

L'economia cecoslovacca presenta, in primo luogo, problemi di trasformazioni strutturali che possono essere risolti solo in un periodo molto più lungo.

L'elemento positivo della situazione economica cecoslovacca è quello che, sia sul piano lavorativo, il '63 si presenta all'inizio come un anno difficile: dopo l'interruzione del piano quinquennale e la decisione di elaborare un piano di transizione — che permettesse di superare i maggiori guilibi, nella cui luce le varie branche derivate da difficoltà oggettive ed errori soggettivi, il '63 era considerato l'anno decisivo cui i risultati poteva-

Oggi a Varsavia

Sessione del Consiglio mondiale della pace

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 27. Domani, nell'aula del parlamento polacco, si riunisce il Consiglio mondiale della pace. Circa 40 delegati e rappresentanti di organizzazioni pacifiste di oltre 100 Paesi parteciperanno a questa sessione che si tiene dopo la conclusione del trattato di Mosca e che avviene in un momento di particolare apprezzamento per gli sviluppi della situazione internazionale, soprattutto dopo i tragici fatti di Dallas.

Obiettivo di questa riunione è la continuazione delle trattative per ulteriori accordi e la ricerca della più stretta collaborazione fra tutte le forze pacifistiche per una efficace mobilità a favore della pace. E' previsto un dibattito approfondito sui problemi comuni, soprattutto delle questioni di interesse comune per i due Paesi: da parte francese, si ritiene che questa proposta presenterà dei vantaggi. E infine, il generale ha inteso riconfermare ufficialmente che il principio dell'accordo era stato già accettato da parte dell'altra, prima della partita del Presidente Kennedy.

Maria A. Macciocchi

Franco Fabiani

le regioni e dei problemi che caratterizzano la situazione delle diverse parti del mondo. Sarà certamente discussa la proposta italiana di una conferenza per la distrommazione del Mediterraneo, per la quale sono già avvenuti incontri tra i rappresentanti dei due Paesi.

Di altrettanta importanza sarà il problema della piena autonomia e indipendenza economica e politica dei paesi in via di sviluppo. Su questi temi è previsto un dibattito approfondito sui problemi comuni, soprattutto di interessi di carattere economico. La Cecoslovacchia è un paese prevalentemente industriale, che non ha mai avuto una agricoltura capace di soddisfare completamente le esigenze alimentari della popolazione. L'autonomia dei suoi sumi di una parte, dall'altra difetti nella scelta degli investimenti ed errori che si fanno risalire già al periodo della collettivizzazione, non hanno permesso di aumentare ulteriormente la produzione. Quindi, si dovrà ricorrere ad una serie di misure per le esperienze largamente unitarie di azione a favore della piena sviluppo del nostro paese negli ultimi due anni.

Il non soddisfacente aumento della produttività dell'industria, aggravata ora dal processo di trasformazioni

caratterizzano la situazione delle diverse parti del mondo. Sarà certamente discussa la proposta italiana di una conferenza per la distrommazione del Mediterraneo, per la quale sono già avvenuti incontri tra i rappresentanti dei due Paesi.

Di altrettanta importanza sarà il problema della piena autonomia e indipendenza economica e politica dei paesi in via di sviluppo. Su questi temi è previsto un dibattito approfondito sui problemi comuni, soprattutto di interessi di carattere economico. La Cecoslovacchia è un paese prevalentemente industriale, che non ha mai avuto una agricoltura capace di soddisfare completamente le esigenze alimentari della popolazione. L'autonomia dei suoi sumi di una parte, dall'altra difetti nella scelta degli investimenti ed errori che si fanno risalire già al periodo della collettivizzazione, non hanno permesso di aumentare ulteriormente la produzione. Quindi, si dovrà ricorrere ad una serie di misure per le esperienze largamente unitarie di azione a favore della piena sviluppo del nostro paese negli ultimi due anni.

Vera Vegetti

Venezuela

Rapito il vice-capo della missione USA a Caracas

A cinque giorni dalle elezioni-truffa, le FALN moltiplicano gli attacchi - Beancourt cerca diversi

CARACAS, 27. La missione militare statunitense nel Venezuela ha annunciato oggi che il suo vice-capo, colonnello James Chenault, è stato rapito da un gruppo di uomini armati. Il colonnello Chenault è stato sequestrato dai suoi rapitori alle 7 del mattino (ora di Caracas), poco dopo essere uscito di casa mentre si dirigeva in automobile verso il suo ufficio. Quattro uomini hanno intuito l'alt'automobile, e, dopo aver costretto l'ufficiale a scendere, sotto la minaccia delle armi, lo hanno condotto via con loro. Più tardi, uno sconosciuto ha telefonato alla ambasciata americana, invitando quest'ultima a non preoccuparsi per la sorte del colonnello, poiché questi è stato rapito « a scopi di propaganda ».

Come si ricorderà, la missione americana era già stata oggetto, diverse settimane orsono, di un attacco delle Forze armate di liberazione nazionale, la organizzazione della guerriglia venezolana. I partigiani attaccarono gli uffici in pieno giorno e, dopo aver sparato, hanno intuito l'alt'automobile, e, dopo aver costretto l'ufficiale a scendere, sotto la minaccia delle armi, lo hanno condotto via con loro. Più tardi, uno sconosciuto ha telefonato alla ambasciata americana, invitando quest'ultima a non preoccuparsi per la sorte del colonnello, poiché questi è stato rapito « a scopi di propaganda ».

Come si ricorderà, la missione americana era già stata oggetto, diverse settimane orsono, di un attacco delle Forze armate di liberazione nazionale, la organizzazione della guerriglia venezolana.

In Svizzera

Il nazista Globke indesiderabile



Il nazista Globke in divisa da « SS ».

Per iniziativa

dell'ANPI

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

Domenica venerdì alle ore 21,30 nella « Sala Cinearre » di Roma (via della Lungara, 229), gentilmente concessa dal Centro Internazionale Artistico Cinematografico, sarà presentato il film « Morire a Madrid » di Frédéric Rossif sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Partigiani di Italia (ANPI).

Domani venerdì alle ore 21,30 nella « Sala Cinearre » di Roma (via della Lungara, 229), gentilmente concessa dal Centro Internazionale Artistico Cinematografico, sarà presentato il film « Morire a Madrid » di Frédéric Rossif sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Partigiani di Italia (ANPI).

Per iniziativa dell'ANPI

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

« Morire a Madrid » alla « Cinearre »

Due prove confermano: impossibile mettere a segno in 5 secondi 3 colpi

Nemmeno un campione ce l'avrebbe fatta!



Il campione europeo di tiro, Edoardo Casciano, con un redattore di *Le Paese Sera*, durante l'esperimento fatto dal giornale romano.

La controversia sul fucile usato per uccidere Kennedy si sviluppa, rimbalzando da Dallas a Washington, a Vienna, a Roma, Milano.

Secondo la polizia di Dallas, Oswald avrebbe assassinato il presidente con un fucile Mannlicher-Carcano 91/40, ovvero il vecchio modello del fucile italiano del 1891, modificato nel 1940 e portato al calibro 7,62, poi nuovamente modificato e riportato al modello 6,5 con una canna corta, al quale è stato applicato un mirino telescopico di fabbricazione americana.

Ora tutti gli esperti e i maggiori campioni di tiro d'Europa del mondo escludono che con quell'arma si possano sparare tre colpi su un bersaglio mobile in cinque secondi. Tanti quanti ne sono stati impegnati per uccidere Kennedy, secondo il film girato dal sarto di Dallas, Zabrudz (teletrasmesso martedì sera anche in Italia), nel quale è ripresa la scena del delitto.

Il campione mondiale di tiro, Hilbert Hammer, ha affermato che «è improbabile sparare con un fucile munito di cannochiale tutti i colpi in 5 secondi, soprattutto se si tratta di un fucile a ripetizione».

Le stesse cose sono state dette da Guglielmo Mairani, un istruttore di Milano.

Per tagliare la testa al toro *Paese Sera* e il *Corriere dello Sport* hanno fatto ieri l'esperimento, il primo con il campione europeo Edoardo Casciano, il secondo con l'olimpionico Ugo Cantelli. Casciano ha impiegato 11 secondi. Cantelli ha centrato tre volte il bersaglio, fermo però, in 5 secondi e 4 decimi.

Si tratta tuttavia di un campione. Anche il dirigente dell'Associazione nazionale americana di tiro, Leonard Davis, ha dichiarato che soltanto un «eroe campione» avrebbe potuto «farcela», mentre Oswald era «un tiratore scelto, ma soltanto con un punteggio di 191 su 250 e nei «Marines» non aveva mai conseguito il terzo grado».

D'altra parte non vi sono più dubbi: la polizia di Dallas ha stabilito che Kennedy è stato colpito almeno due volte e che un altro proiettile ha ferito il governatore Connally.

Allora? Le congetture che si fanno sono diverse. La più plausibile sembra quella che sostiene essere stati due e non uno (come afferma la polizia di Dallas) i fuochi che hanno sparato su Kennedy il governatore. Oppure Kennedy è stato ucciso con un altro fucile automatico che non aveva bisogno di ricaricamento. Il ritrovamento dell'arma di Oswald potrebbe allora far parte di quella messinscena che si sta svolgendo sotto i nostri occhi e che ha lo scopo di sviluppare i sospetti di un colpo puro e semplice.

Infine, un ultimo interrogativo. Da chi era stato acquistato in Italia il fucile 91? Alla fabbrica d'armi di Terni? Il direttore della stessa, colonnello Durante, si è rifiutato di rispondere a questa domanda, limitandosi ad affermare che da alcuni anni non si fabbricano più modelli 91, anche se ne esistono in magazzino.

Armand Cuvillier

EDITORI RIUNITI



encyclopedia tascabile

Un giornale anticipa le conclusioni dell'F.B.I.

Scatenati a Dallas per distruggere la tesi del complotto

Avviata anche l'indagine del ministro della Giustizia - Reazioni di gioia nelle scuole quando si seppe dell'attentato - Una lettera che prevedeva l'assassinio di Kennedy

WASHINGTON, 27

Agenti del Federal Bureau of Investigation hanno dichiarato oggi che l'inchiesta federale sulle circostanze dell'attentato a Kennedy e sulla uccisione di Oswald sarà conclusa entro una settimana circa. A Washington si è scettici sulla possibilità che il presidente Johnson renda di pubblica ragione i risultati, prima che il tribunale abbia deciso la sorte di Jack Ruby, l'uccisore del giovane Oswald. Questo vorrebbe dire che i risultati dell'inchiesta federale non sarebbero noti prima di due o tre mesi: a Dallas, infatti, si è convinti, che il processo a Ruby non potrà essere fatto prima della fine di gennaio.

Tuttavia, a Dallas, non si è dello stesso parere, sulla pubblicazione dei risultati dell'indagine. Secondo il giornale *Dallas News*, il capo dell'FBI, Edgar Hoover (di cui sono le simpatie per gli ambienti politici della destra estrema) renderà di pubblica ragione una serie di prove raccolte dai funzionari. Senza citare la fonte da cui ha attinto le sue informazioni, il giornale riferisce che la Casa Bianca ha approvato la decisione dell'FBI di rendere nota la documentazione relativa all'inchiesta.

Probabilmente entro la settimana, afferma il *Dallas News*, Hoover dovrebbe annunciare quanto segue: 1) che le prove dimostrano in modo definitivo che fu Lee Harvey Oswald a sparare i colpi che uccisero Kennedy e ferirono il governatore del Texas; 2) che non vi è alcuna prova dell'esistenza di un complotto comunista; 3) che gli inquirenti non dispongono di prove che dimostrino che Oswald sia stato aiutato, o continuamente la ricerca di qualsiasi elemento capace di fare più luce sul caso. Interrogato su queste rivelazioni, il procuratore distrettuale Wade ha dichiarato di non sapere se Hoover renderà noto le prove, ma ha aggiunto: «Non sarei sorpreso».

La gravità di queste indagini si commenta da sé. Può trattarsi anche di pura invenzione del giornale, ma in ogni caso (sia che si tratti di un'invenzione, sia che il commento del *Dallas News* sia stato ispirato da fonti autorevoli), l'articolo indica in quale direzione si muovono le pressioni degli ambienti interessati a chiudere al più presto le indagini, senza che sia stata fatta luce sulla tragedia: la linea è quella di incopilar un morto, di escludere ogni ipotesi di complotto (non solo quello «comunista»), e di formulare una vaga promessa di ulteriori indagini, per calmare le apprensioni.

E' inutile osservare che i desideri della destra texana (e non solo texana) non sempre coincidono con la realtà. Già, del resto, l'articolo del *Dallas News* prospetta una linea di difesa più arretrata, rispetto a quella che le diverse avevano proposto ini-

zialmente. Basterà che altre indagini, anche oltre a quelle dell'FBI, recino elementi nuovi, in contrasto con la tesi del *Dallas News*, perché questa crolli.

A Washington, la commissione di giustizia del Senato — in collaborazione, pare, con il dipartimento della giustizia — ha avviato un'indagine sull'assassinio di Kennedy; ed ha aggiunto che anche il generale De Gaulle, secondo le stesse segnalazioni rivelate dall'FBI, era stato minacciato dal capo provocando una ferita tangenziale, che fu probabilmente quella fatale.

Si ritiene che un proiettile trovato sulla banchetta con cui il Presidente fu trasportato in ospedale fosse quello del secondo colpo sparato dall'assassino. Un terzo proiettile è stato trovato nell'automobile e si pensa che fosse la pallottola che aveva ferito il governatore Connally. Un portavoce ha dichiarato che all'ospedale Parkland non è stata praticata nessuna autopsia.

La Cassa Bianca ha comunicato oggi che la ragione per cui non è stata mai mostrata la salma del Presidente — e dovrebbe essere ovvia: Kennedy venne colpito alla testa e al collo. La ferita alla testa è definita «cicapante». I medici dell'ospedale navale di Bethesda, nel Maryland, dove la spoglia di Kennedy riposo nella notte seguente all'attentato, effettuarono un esame necropsico; ma non è nota a quali conclusioni siano giunti.

Gli esempi potrebbero continuare: il reverendo metodista William Holmes ha dovuto fuggire da Dallas e sconsigliarsi, dopo avere raccontato che alcuni scolari avevano espresso contentezza, sapendo dell'attentato a Kennedy. La maestra Joann Morgan, che ha riferito un'analogia costatazione, fati di persone nella sua scuola, è minacciata. Può darsi che una parte dei ragazzi esprimessero solo la loro contentezza perché venivano assegnate le lezioni; ma un altro cittadino di Dallas, il signor Lawrence Gray ha subito da suo figlio, che anche nella scuola superiore della città texana si sono avute simili reazioni. Quando si è sparsa la notizia dell'attentato, i compagni di scuola del figlio del signor Gray — che è un ammiratore di Kennedy — si sono rivolti a lui ridendo e gli hanno detto: «Il tuo presidente amico dei negri è stato colpito da un negro».

Questa è l'atmosfera a Dallas, dove si dovrebbe celebrare il processo. Del resto, i corrispondenti stranieri giunti nella città texana riferiscono con stupore certi particolari: il corrispondente di *France-Soir*, Labros, scrive di non avere ottenuto nessuna prova che confermi il fatto che i vari organi di polizia — locali o federali — che conducono l'inchiesta, abbiano attentamente vagliato gli aspetti della questione. E' rilevante che Dallas è «la città natale dell'ex-generale Walker, uno dei fondatori della John Birch Society».

Circa i dubbi sorti sul fatto se sia stata compiuta o meno un'autopsia della salma di Kennedy, si sono avu-

Texas: un'immensa industria per la violenza e la guerra

Da Fort Alamo alla caccia alle streghe e al delitto di Dallas: una storia di atrocità e di assalto alle leve del potere

La morte di Kennedy — sembra incredibile — ha provocato manifestazioni di entusiasmo tra gruppi di studenti a Dallas, al grido di «Adama liberi». Lo afferma, tra l'altro, un pastore metodista, una professore appartenente al gruppo dei pastori di Dallas, e il generale John Connally, che è stato minacciato di morte, attraverso segnalazioni, il giorno dopo l'assassinio di Kennedy; ed ha dichiarato che un proiettile colpì Kennedy al pomo d'Adamo, raggiunse il torace e rimase in cavità. (Non si capisce come possa aver colpito Kennedy al pomo d'Adamo, un proiettile sparato dalle spalle del Presidente). Il secondo proiettile colpì il Presidente — alla metà destra posteriore del capo provocando una ferita tangenziale, che fu probabilmente quella fatale.

Si ritiene che un proiettile trovato sulla banchetta con cui il Presidente fu trasportato in ospedale fosse quello del secondo colpo sparato dall'assassino. Un terzo proiettile è stato trovato nell'automobile e si pensa che fosse la pallottola che aveva ferito il governatore Connally. Un portavoce ha dichiarato che all'ospedale Parkland non è stata praticata nessuna autopsia.

La Cassa Bianca ha comunicato oggi che la ragione per cui non è stata mai mostrata la salma del Presidente — e dovrebbe essere ovvia: Kennedy venne colpito alla testa e al collo. La ferita alla testa è definita «cicapante». I medici dell'ospedale navale di Bethesda, nel Maryland, dove la spoglia di Kennedy riposo nella notte seguente all'attentato, effettuarono un esame necropsico; ma non è nota a quali conclusioni siano giunti.

Gli esempi potrebbero continuare: il reverendo metodista William Holmes ha dovuto fuggire da Dallas e sconsigliarsi, dopo avere raccontato che alcuni scolari avevano espresso contentezza, sapendo dell'attentato a Kennedy. La maestra Joann Morgan, che ha riferito un'analogia costatazione, fati di persone nella sua scuola, è minacciata. Può darsi che una parte dei ragazzi esprimessero solo la loro contentezza perché venivano assegnate le lezioni; ma un altro cittadino di Dallas, il signor Lawrence Gray ha subito da suo figlio, che anche nella scuola superiore della città texana si sono avute simili reazioni. Quando si è sparsa la notizia dell'attentato, i compagni di scuola del figlio del signor Gray — che è un ammiratore di Kennedy — si sono rivolti a lui ridendo e gli hanno detto: «Il tuo presidente amico dei negri è stato colpito da un negro».

Questa è l'atmosfera a Dallas, dove si dovrebbe celebrare il processo. Del resto, i corrispondenti stranieri giunti nella città texana riferiscono con stupore certi particolari: il corrispondente di *France-Soir*, Labros, scrive di non avere ottenuto nessuna prova che confermi il fatto che i vari organi di polizia — locali o federali — che conducono l'inchiesta, abbiano attentamente vagliato gli aspetti della questione. E' rilevante che Dallas è «la città natale dell'ex-generale Walker, uno dei fondatori della John Birch Society».

Circa i dubbi sorti sul fatto se sia stata compiuta o meno un'autopsia della salma di Kennedy, si sono avu-

e la schiavitù. Il governo messicano accoglieva volentieri questi turbolenti coloni al quali poneva soltanto due condizioni: essere cattolici e assumere a grandi ranches (dai duecentocinquanta ettari, ai quattrocentocinquanta ettari del «King Ranch») il governo messicano. I coloni vivevano per conto proprio, conservavano i loro legami all'Europa e non pagavano le tasse a Messico.

Anche l'indipendenza del Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

mentezano. Il Texas nasce da una questione di frontiera: i texani, uniti da un chiaro denominatore comune: l'esaltazione della violenza brutale della giustizia fatta da un solo uomo, che è tipica

Arturo Arcomano
SCUOLA E SOCIETÀ NEL MEZZOGIORNO

pp. 232 L. 1.000

La situazione della scuola nel Mezzogiorno nell'analisi di un giovane meridionalista.

Dina Bertoni Jovine
L'ALIENAZIONE DELL'INFANZIA

pp. 208 L. 900

La più completa documentazione sul lavoro minorile nella società moderna, elaborata da una nota studiosa di pedagogia.

Vittoria Olivetti
DEMOGRAFIA E CONTROLLO DELLE NASCITE

pp. 207 L. 900

Un rapido e preciso quadro del problema in tutti i suoi aspetti: storici, sociali, politici e religiosi.

Francis Newton
IL MONDO DEL JAZZ

Trad. di Mario Cartoni

pp. 350 L. 1.000

Uno dei migliori libri sull'argomento che sia mai stato pubblicato (*News Chronicle*).

Earl D. Hanson
LA TEORIA DI DARWIN

Trad. di Ernesto Capanna

pp. 184 L. 900

La teoria della selezione naturale esposta in forma divulgativa da un esperto biologo americano.

Pisa: proclamato dalla CdL per oggi dalle ore 10 alle 12

Sciopero generale a Cascina contro il carovita

Hanno aderito le cooperative, l'Associazione commercianti, le Associazioni degli artigiani e piccoli industriali del legno, i venditori ambulanti

Dal nostro corrispondente
PISA, 27
Il movimento democratico e la pressione popolare contro l'aumento del costo della vita continuano con forza nella nostra provincia.

Domenica sarà la volta di Cascina a sciendere in sciopero generale, proclamato dalla Camera del Lavoro con la piena adesione delle Cooperative, della Associazione Commercianti, della Associazione Artigiani, della Associazione autonoma degli artigiani, e piccoli industriali del legno, della Associazione dei venditori ambulanti.

Tutte le categorie di lavoratori scenderanno in sciopero dalle 10 alle 12, per dare vita ad una manifestazione che si concluderà in un corteo alla presenza dei dirigenti locali della Camera del Lavoro, delle Cooperative e di un dirigente nazionale della CGIL.

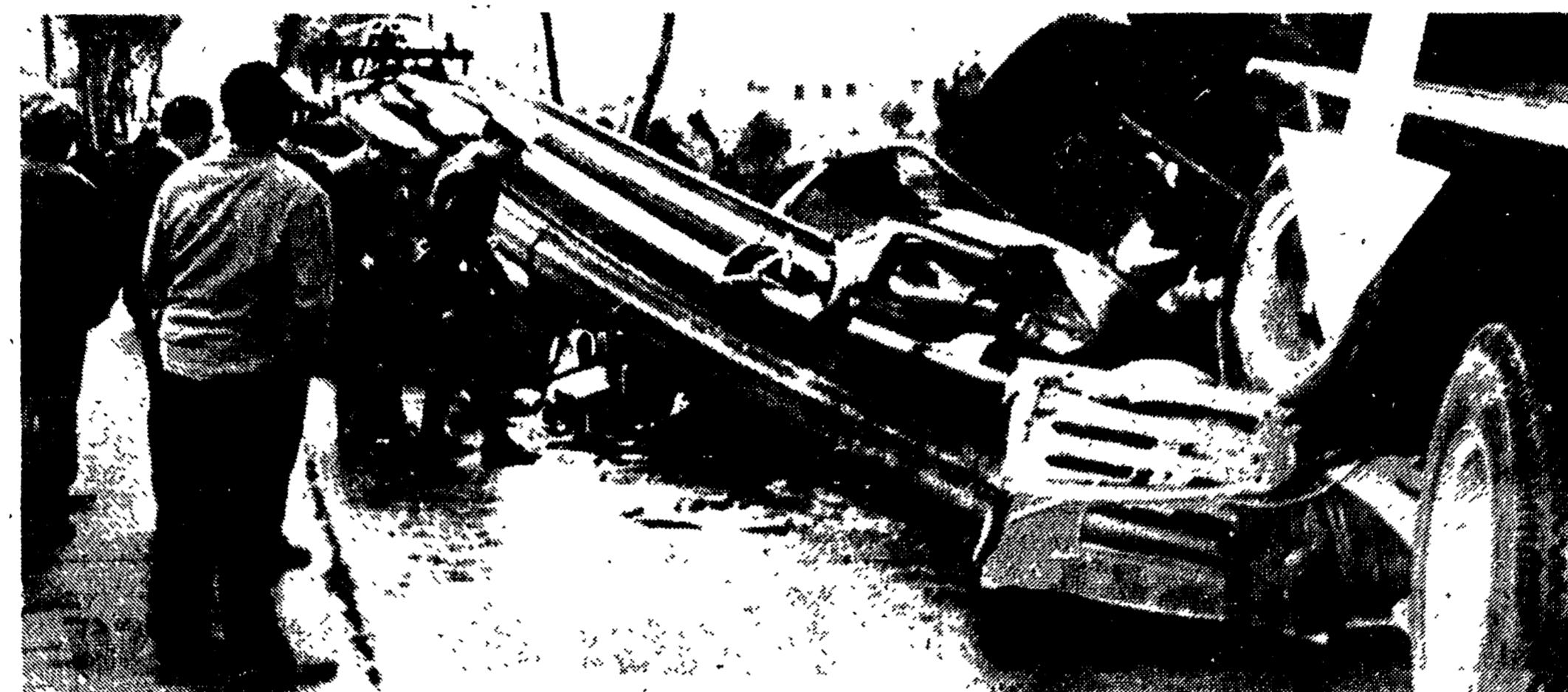
Anche con questa manifestazione si è riusciti a creare una vasta unità che smentisce ancora una volta le affermazioni della Democrazia Cristiana di Pisa.

Operai, artigiani, commercianti, anche in questa zona nota in tutta Italia per la pregiata produzione di mobili, vedono sempre più peggiorare le loro condizioni di vita: centinaia di giovani e ragazze vengono sfruttati dalle piccole industrie, decine e decine di artigiani si trovano in condizioni finanziarie non certo floride, i falegnami sono stati impegnati in una dura lotta. Su tutta la cittadina questa situazione non può che avere riflessi disastrosi e la lotta al carovita rappresenta un nodo da

GROSSETO: si impongono urgenti lavori per la sicurezza della circolazione automobilistica

Il «tratto della morte» fra Orbetello e Follonica

Cinque morti e nove feriti in pochissimi giorni - Interrogazione dell'on. Tognoni



Una immagine del recente pauroso scontro al Km. 166 dell'Aurelia presso Grosseto che ha provocato la morte di un camionista. La freccia indica come è stata ridotta la cabina di guida

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 27

Un altro grave scontro fra autotreni è avvenuto ieri al km. 166 della SS. Aurelia, dopo appena sei giorni, ad a soli 6 km. di distanza dall'agghiacciante scontro a tre, in cui trovò la morte un camionista nel rogo provocato dall'incidente, pone apertamente alle autorità governative, alla direzione dell'ANAS, un problema serio.

Le Amministrazioni comunali e provinciali si chiedono la unificazione delle aziende pubbliche di trasporto e la intensificazione del servizio di vigilanza sulle frotte e sofisticazioni.

a. c.

mane la strettezza di questa arteria statale che porta inevitabilmente, nel momento dei sorpassi e degli incroci, ai cosiddetti «agganciamenti», provocando, come dimostrano gli ultimi due incidenti, seri pericoli agli stessi autocarri che transitano a regolamentare distanza.

Ciò che tutti ormai chiedono è che questo tratto sia raddoppiato con urgenza, per l'incolumità di molte persone e perché non abbiano a verificarsi altri incidenti con altri morti.

Fatto si interprete della ripercussione che questa serie di incidenti ha avuto nelle popolazioni grossetane, il compagno on. Mauro Tognoni ha chiesto di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se è a conoscenza della cesternazione e preoccupazione delle popolazioni della Provincia di Grosseto a seguito della catena ininterrotta di incidenti mortali che si verificano nel tratto della strada statale Aurelia che attraversa la provincia e per cui se non intenda anche a seguito delle assicurazioni date durante la discussione del bilancio ed in aggiornamento delle segnalazioni e richieste avanzate dall'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di Commercio di Grosseto — disporre l'invio in loco di rappresentanti dell'ANAS e del Ministero onde accettare le necessità più urgenti relative all'allargamento e si- stemazione dell'Aurelia nei tratti più pericolosi; prendere iniziative per sollecitare la realizzazione delle opere già appaltate e i cui lavori pare non procedano speditamente; predisporre misure perché con assoluta priorità siano finanziati i lavori di sistemazione totale di tale arteria anche in considerazione del fatto che nella Provincia di Grosseto non è prevista la costruzione di autostrade.

Di questi incidenti ben quattro sono stati causati con la stessa tecnica dell'agganciamento, tra autotreni ed in tratti stradali che non superano i 6,20 metri di larghezza. Non possiamo dare tutte le colpe agli automobilisti, poiché c'è da dire che il massacrante e poco rettivo lavoro che si svolge a strada stretta a fare il porto ineluttabilmente a condurre gli automezzi in condizioni talvolta di non completo riposo.

Una delle cause principali, a nostro avviso, ri-

mane la strettezza di questa arteria statale che porta inevitabilmente, nel momento dei sorpassi e degli incroci, ai cosiddetti «agganciamenti», provocando, come dimostrano gli ultimi due incidenti, seri pericoli agli stessi autocarri che transitano a regolamentare distanza.

Ciò che tutti ormai chiedono è che questo tratto sia raddoppiato con urgenza, per l'incolumità di molte persone e perché non abbiano a verificarsi altri incidenti con altri morti.

Fatto si interprete della ripercussione che questa serie di incidenti ha avuto nelle popolazioni grossetane, il compagno on. Mauro Tognoni ha chiesto di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se è a conoscenza della cesternazione e preoccupazione delle popolazioni della Provincia di Grosseto a seguito della catena ininterrotta di incidenti mortali che si verificano nel tratto della strada statale Aurelia che attraversa la provincia e per cui se non intenda anche a seguito delle assicurazioni date durante la discussione del bilancio ed in aggiornamento delle segnalazioni e richieste avanzate dall'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di Commercio di Grosseto — disporre l'invio in loco di rappresentanti dell'ANAS e del Ministero onde accettare le necessità più urgenti relative all'allargamento e si- systemazione dell'Aurelia nei tratti più pericolosi; prendere iniziative per sollecitare la realizzazione delle opere già appaltate e i cui lavori pare non procedano speditamente; predisporre misure perché con assoluta priorità siano finanziati i lavori di sistemazione totale di tale arteria anche in considerazione del fatto che nella Provincia di Grosseto non è prevista la costruzione di autostrade.

Di questi incidenti ben quattro sono stati causati con la stessa tecnica dell'agganciamento, tra autotreni ed in tratti stradali che non superano i 6,20 metri di larghezza. Non possiamo dare tutte le colpe agli automobilisti, poiché c'è da dire che il massacrante e poco rettivo lavoro che si svolge a strada stretta a fare il porto ineluttabilmente a condurre gli automezzi in condizioni talvolta di non completo riposo.

Una delle cause principali, a nostro avviso, ri-

Catanzaro: violazioni della legge per la raccolta delle olive

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 27

I contadini fittuari dell'agro Germanato sono in lotta per il rispetto della legge 567 del 12 giugno 1962, che stabilisce all'art. 14 l'estensione dell'affitto a tutte le coltivazioni del fondo. L'agrarista, invece, pretende tuttavia il raccolto delle olive. Per l'occasione l'agrarista si serve di un guardiano e di alcuni poveri braccianti e raccoglitrice ingaggiati senza alcuna norma di legge in alcuni paesi della provincia; ha alle sue dipendenze anche ragazzi al di sotto dei 14 anni, il che è contro legge. L'agrarista si è preso tutto il raccolto senza lasciare ai fittuari, come prescrive la legge, il 70% del prodotto.

Uno dei guardiani dell'agrarista ha osato anche affermare che ove i fittuari dovessero raccogliere le olive «le canne dei fucili diventeranno rosse».

I contadini si sono recati in delegazione, accompagnati dai dirigenti sindacali, dal comandante la stazione dei C.C. per denunciare la palese violazione di legge e le minacce del guardiano. D'altr'anto, il comp. On. Pomicchio e il comp. Silipo dell'Alleanza dei contadini hanno compiuto passi presso il Prefetto. Sarà interessato anche l'ispettore del Lavoro per le violazioni alla legge sul collocamento e alla legge sulla protezione della infanzia.

La situazione è diventata drammatica. Sul posto si sono recati i carabinieri per fare rispettare la legge, mentre le famiglie dei fittuari hanno presidiato i loro fondi per evitare che estranei cogliessero il frutto del loro lavoro.

Antonio Gigliotti

Tavola rotonda a Napoli sull'urbanistica

NAPOLI, 27

A cura della legge dei comuni democratici avrà luogo sabato 30, alle ore 18, nella sala della Camera di commercio di Napoli (piazza Borsa) una tavola rotonda sul tema: «Per una nuova politica urbanistica: problemi ed esperienze di applicazione della legge 167». Introdurranno il dibattito lo Luigi Cosenza, l'architetto Nico Di Cagno, Luigi Latoracato, consigliere comunale di Napoli, e Michele Volonté, consigliere comunale di Castellammare di Stabia.

Sono invitati in particolare amministratori comunali e provinciali della Campania, tecnici e quanti hanno interesse ai temi in discussione.

Giovanni Finetti

Nuovo Consiglio dell'Ordine dei medici a La Spezia

LA SPEZIA, 27

Si sono conclusi le operazioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine provinciale dei medici. I votanti sono stati 289 e i voti validi 278. Sono eletti il prof. Antonio Gavatorta (174), il dottor Pietro Neri (voti 148), il prof. Giovanni Magnirroni (166), dott. Luciano Pardi (124), dott. Piero Parmagiani (91), dott. Giovanni Ghioggi (85).

Cottonello in provincia di Rieti

Il Comune è moroso: un paese al buio

Da sei mesi i dipendenti del Comune, retto dalla DC, non ricevono lo stipendio — Sindaco e alcuni consiglieri si sono dimessi

Nostro servizio

RIETI, 27
Il Comune di Cottonello è stato gettato nel caos dalla Amministrazione democristiana che vi ha imperato per 18 anni. In questi giorni è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica, per morosità da parte del Comune. Il paese è al buio. Non c'è luce nel palazzo comunale nelle strade, nell'ambulatorio, nelle scuole. Inoltre da sei mesi i dipendenti comunali non percepiscono lo stipendio. Il sindaco, Antonino Finiti, e altri consiglieri comunali si sono dimessi talché non è possibile neppure convocare il Consiglio, dato che non esiste minoranza. Alcuni creditori sono passati ad azioni esecutive nei confronti del Comune «debitore». La situazione è «esplosa» in questi giorni, ma sono ormai al ceppo a Cottonello e il paese è in crisi. Non sono stati presentati i bilanci consuntivi. Di conseguenza non si sa nulla sulle spese del Comune.

Non si conosce in particolare la destinazione di una

Abruzzo: la polemica sul capoluogo della Regione

L'AQUILA, 27.

Il compagno on. Vittorio Giorgi ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione, in merito alla designazione di Pescara a sede della Sovrintendenza Archivistica, che ha dato luogo a scioperi di protesta degli studenti, e ad alcune prese di posizione demagogiche o campanistiche di alcuni partiti.

«Non sembra da condividere la tesi secondo cui la scelta di Pescara a sede della Sovrintendenza Archivistica, che ha dato luogo a scioperi di protesta degli studenti, e ad alcune prese di posizione demagogiche o campanistiche di alcuni partiti.

«Gli assegnatari pisani non sono limitati ad una analisi iniziale del grave problema dell'agricoltura, perché come è stato detto la crisi e le difficoltà della nostra zona sono l'anello di una lunga catena che nella agricultura soffoca la famiglia, la produzione, l'azienda, la cooperazione, la famiglia, la cesternazione, la discriminazione che viene portata avanti a questo proposito il compagno on. Raffaelli ha immediatamente presentato una interrogazione al ministro dell'Agricoltura — quando hanno fatto addirittura che tutti questi poteri di varie fazioni riformassero in qualche modo al vecchio proprietario con il pretesto di una permuta che mai è stata definita.

«Parebbero su problemi sono venuti fuori sia dalla documentazione relazione del compagno Ceccarelli, segretario provinciale della Alleanza dei contadini, sia dagli interventi debiti forzatamente contratti dai singoli assegnatari pisani e dalle loro comunità, sia dalla circoscrizione della sovrintendenza, che tutti questi poteri sono ben sorgere in sedi diverse dai capoluoghi di Regione ed avere giurisdizione su province di regioni diverse.

«E' perciò un errore, che potrebbe rivelarsi pregiudiziale agli interessi della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui grandi padroni ed il 10% alla Riforma ed alla costruzione cittadina.

«Come risulta questa situazione? E' stata la seconda domanda che gli assegnatari dell'Ente Maremma si sono posti per dare concretezza a questo progetto che ormai non può più esistere, scarsa funzionalità dei comitati di assegnatari, eccessiva delusione di riforma democratica del loro statuto, allargamento dei soci della loro competenza, nel quadro di una nuova cooperazione antimonopolistica collegata al mercato, al consumo, agli enti locali, agli enti di sviluppo, alle altre forme associative.

«Gli assegnatari pisani non sono limitati ad una analisi iniziale del grave problema dell'agricoltura, perché come è stato detto la crisi e le difficoltà della nostra zona sono l'anello di una lunga catena che nella agricultura soffoca la famiglia, la produzione, l'azienda, la cooperazione, la famiglia, la cesternazione, la discriminazione che viene portata avanti a questo proposito il compagno on. Raffaelli ha immediatamente presentato una interrogazione al ministro dell'Agricoltura — quando hanno fatto addirittura che tutti questi poteri di varie fazioni riformassero in qualche modo al vecchio proprietario con il pretesto di una permuta che mai è stata definita.

«Parebbero su problemi sono venuti fuori sia dalla documentazione relazione del compagno Ceccarelli, segretario provinciale della Alleanza dei contadini, sia dagli interventi debiti forzatamente contratti dai singoli assegnatari pisani e dalle loro comunità, sia dalla circoscrizione della sovrintendenza, che tutti questi poteri sono ben sorgere in sedi diverse dai capoluoghi di Regione ed avere giurisdizione su province di regioni diverse.

«E' perciò un errore, che potrebbe rivelarsi pregiudiziale agli interessi della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo sviluppo, per il prestigio e la prosperità della Città, la insistenza di quanti tendono ad identificare la sede della Sovrintendenza, o del capoluogo di Regione. Così come è dannosa ed erronea l'opinione che l'avvenire di Aquila possa contare unicamente sul mantenimento e l'accrescimento del numero degli uffici cui via hanno sede; mentre ci pare inutile che per lo svil